



Newsletter - Anno V - n. 4  
27 aprile 2011

## Sommario

- ▶ **Primo Piano: in Italia**
- ▶ **Attività del Parlamento e del Governo**
- ▶ **Primo Piano: in Europa**
- ▶ **Attività dell'Unione europea**
- ▶ **Attualità**
- ▶ **Eventi**
- ▶ **Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana: selezione**

### In breve

<p><b>All'esame delle Camere il Documento di economia e finanze</b></p> <p>Il Documento di economia e finanze, documento che nell'ambito del Semestre europeo assorbe i contenuti della Decisione di finanza pubblica e della Relazione sull'economia e sulla finanza pubblica, è all'esame delle Camere.</p> <p><b>pag. 2</b></p>	<p><b>Decreto-legge con norme sulla cultura, incroci tra settori della stampa e della televisione e razionalizzazione dello spettro radioelettrico</b></p> <p>Il disegno di legge A.S. n. 2665 di conversione del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, è stato approvato dal Senato il 20 aprile 2011 ed è stato trasmesso alla Camera dei deputati per il relativo esame.</p> <p><b>pag. 7</b></p>	<p><b>Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese</b></p> <p>All'esame della 10a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) del Senato il disegno di legge recante "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese". La Commissione ha istituito un Comitato ristretto anche per svolgere un ciclo di audizioni.</p> <p><b>pag. 13</b></p>
<p><b>Consultazione della Commissione europea su Ehealth: scadenza 25 maggio 2011</b></p> <p>La Commissione europea ha promosso una consultazione pubblica sulla qualità ed efficienza dell'assistenza sanitaria grazie alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p> <p><b>pag. 38</b></p>	<p><b>Neutralità della rete: consultazione pubblica da parte dell'AGCOM</b></p> <p>La delibera n. 40/11/Cons dell'AGCOM ha indetto una consultazione pubblica concernente il principio della neutralità della rete volta ad acquisire valutazioni e informazioni dagli <i>stakeholder</i>.</p> <p><b>pag. 46</b></p>	<p><b>Asta frequenze: consultazione dell'AGCOM</b></p> <p>Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2011 ha preso avvio la consultazione pubblica dell'AGCOM sulle procedure e regole per l'assegnazione e l'utilizzo delle frequenze disponibili in banda 800, 1800, 2000 e 2600 MHZ per sistemi terrestri di comunicazione elettronica.</p> <p><b>pag. 46</b></p>

## PRIMO PIANO: IN ITALIA

### Documento di economia e finanza all'esame delle Camere

---

Il Consiglio dei Ministri il 13 aprile 2011 ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF). Il Documento assorbe i contenuti della Decisione di finanza pubblica e della Relazione sull'economia e sulla finanza pubblica, divenendo pertanto il perno della programmazione economica e finanziaria del Governo nella logica del "Semestre europeo". Il Documento di economia e finanza è stato trasmesso alle Camere, ove è attualmente all'esame delle competenti Commissioni parlamentari. Il Documento dovrebbe essere all'esame dell'Assemblea della Camera dei deputati dal 28 aprile 2011 e all'esame dell'Assemblea del Senato dal 4 maggio 2011.

Il testo è composto da tre sezioni (Programma di stabilità dell'Italia, Analisi e tendenze della finanza pubblica, Programma nazionale di riforma) ed è corredato da altrettanti allegati: la Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali, il Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica, le Risorse del bilancio dello Stato destinato alle regioni e province autonome.

Si riporta quanto pubblicato sul DEF nel sito *web* della Camera dei deputati.

"Il Documento di economia e finanza (DEF) è stato introdotto dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, che ha apportato alcune modifiche alla normativa di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196) conseguenti alla recente introduzione, a livello comunitario, di moduli decisionali ed operativi tesi a favorire, nell'ambito del cosiddetto "Semestre europeo" semestre europeo, un più intenso coordinamento ex ante delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri della UE ed una più stretta sorveglianza in campo fiscale e macro-economico.

I contenuti specifici del DEF sono articolati in tre sezioni. La prima sezione reca lo schema del **Programma di stabilità**, nell'ambito del quale sono illustrate, tra l'altro, le previsioni di finanza pubblica di lungo periodo e gli interventi che s'intende adottare per garantirne la sostenibilità, con un'indicazione di massima anche delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere gli obiettivi; la seconda sezione reca, invece, una serie di dati e informazioni in ordine agli andamenti macroeconomici che in larga parte il Governo era in passato tenuto a fornire nell'ambito della Relazione sull'economia e la finanza pubblica e nella Decisione di finanza pubblica.

Per quanto concerne il **quadro macroeconomico** nazionale per l'anno in corso e per il triennio 2012-2014, il DEF evidenzia come esso rifletta le incertezze che caratterizzano le prospettive economiche mondiali, determinate dal difficile contesto internazionale e dall'esaurirsi delle politiche di stimolo fiscale e monetario che hanno caratterizzato il trascorso biennio.

Quanto alle previsioni di crescita del prodotto, per il **2011** il **PIL** italiano è stimato crescere ad un tasso dell'**1,1 per cento**, rispetto all'1,3 per cento indicato nelle previsioni formulate nella Decisione di finanza pubblica presentata a settembre 2010. Una crescita ancora modesta è indicata anche per gli anni **2012 e 2013, in cui il PIL è previsto, rispettivamente, all'1,3 per cento e all'1,5 per cento**, rispetto al 2 per cento stimato per entrambi gli anni in precedenza; nel **2014** la crescita dovrebbe aumentare lievemente per attestarsi all'**1,6 per cento**.

In relazione alla **finanza pubblica**, il DEF espone il quadro aggiornato per il

**Il Documento di economia e finanza assorbe i contenuti della Decisione di finanza pubblica e della Relazione sull'economia e sulla finanza pubblica, divenendo pertanto il perno della programmazione economica e finanziaria del Governo nella logica del "Semestre europeo"**

periodo **2011-2014**, elaborato sulla base delle risultanze dell'anno 2010 del nuovo quadro macroeconomico e degli effetti finanziari derivanti dai provvedimenti legislativi approvati fino a marzo 2011.

Secondo quanto riportato nel documento, le misure adottate, nel complesso, consentirebbero il rispetto degli obiettivi programmatici, concordati in sede europea sia per il 2011 che per il 2012. In particolare nel **2012**, l'indebitamento netto scenderebbe sotto la soglia del valore di riferimento del 3 per cento, assestandosi al **-2,7 per cento**.

Il percorso di consolidamento dovrebbe proseguire negli anni successivi; al riguardo, il DEF prevede, con riferimento agli anni **2013 e 2014**, una **manovra correttiva** pari, in termini cumulati, a circa **2,3 punti percentuali di PIL**, necessaria a ricondurre il valore dell'indebitamento netto a -0,2 per cento nel 2014 al fine di realizzare la convergenza verso il "close to balance" e mantenere in tal modo gli impegni assunti in sede europea.

### Quadro di Finanza pubblica

(in % PIL)	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	Consuntivi		Previsioni			
<b>Quadro tendenziale a legislazione vigente</b>						
Indebitamento netto	-5,4	-4,6	-3,9	-2,7	-2,7	-2,6
Manovra netta cumulata 2013-2014					1,2	2,3
<b>Quadro programmatico aggiornato</b>						
Indebitamento netto	-5,4	-4,6	-3,9	-2,7	-1,5	-0,2
Indebitamento netto strutturale (1)	-4,1	-3,5	-3,0	-2,2	-1,4	-0,5
Debito pubblico	116,1	119,0	120,0	119,4	116,9	112,8

La terza sezione del DEF reca, infine, lo schema del **Programma Nazionale di riforma (PNR)**, che costituisce il documento strategico che, in coerenza con il Programma di Stabilità, definisce gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla nuova **Strategia "Europa 2020"**.

Nella sua versione aggiornata – rispetto al progetto preliminare presentato dall'Italia lo scorso autunno - il PNR illustra gli obiettivi e le azioni di riforma tra loro integrate considerate necessarie per **eliminare gli squilibri macroeconomici**, potenziare la **competitività** del Paese, stimolare la **concorrenza** nel mercato dei prodotti e migliorare le condizioni del **mercato del lavoro**, nel quadro di una rafforzata **sostenibilità delle finanze pubbliche**.

I pilastri principali sui cui fondare un'azione di riforma volta a superare le principali criticità dell'economia italiana sono rinvenibili nell'attuazione del **federalismo fiscale**; nel riordino del **sistema fiscale**; nella promozione di interventi di tipo regolatorio finalizzati ad **incrementare l'efficienza** del sistema economico e nell'adozione di iniziative per orientare il **risparmio privato** verso obiettivi di politica economica.

Tali indirizzi dovrebbero stimolare il tasso di crescita dell'economia - contribuendo in tal modo al processo di riduzione del debito - nonché favorire la **riduzione dei divari territoriali** e rendere più competitive le imprese nazionali.

L'indicazione delle riforme già avviate e di quelle programmate per il raggiun-

gimento dei *target* nazionali fissati nella Strategia Europa 2020 è preceduta da un'analisi di quelli che sono definiti i "**colli di bottiglia**", ossia i fattori che costituiscono un impedimento alla crescita del Paese e su cui è necessario intervenire, quali:

- il **consolidamento fiscale** durevole e la riduzione del debito pubblico;
- l'incremento della **produttività** in termini di allineamento dei salari alla produttività e di riduzione delle disparità regionali;
- l'aumento del tasso di **occupazione** delle donne, dei giovani e dei lavoratori anziani;
- l'apertura ulteriore del **mercato dei servizi** e delle industrie di rete e il miglioramento dell'**efficienza amministrativa**;
- il miglioramento del **capitale umano**, attraverso il collegamento tra scuola e mercato del lavoro, nonché l'aumento della spesa privata in **ricerca e sviluppo**.

Le principali misure nel PNR sono state sinteticamente riportate in un prospetto, posto in calce alla terza sezione del DEF, che si compone di diverse voci che hanno lo scopo di descrivere le riforme, quantificarne l'impatto sul bilancio pubblico ed evidenziarne la loro funzionalità rispetto agli obiettivi comunitari.

Le **azioni di riforma** sono state raggruppate nelle seguenti **macro-aree** d'intervento:

1. **contenimento della spesa pubblica**;
2. **energia e ambiente**;
3. **federalismo**;
4. **infrastrutture e sviluppo**;
5. **innovazione e capitale umano**;
6. **lavoro e pensioni**;
7. **mercato dei prodotti, concorrenza ed efficienza amministrativa**;
8. **sostegno alle imprese**.

Per ciascuna misura viene individuato il riferimento normativo, cui segue una breve descrizione della misura stessa e l'indicazione dello stato di implementazione e avanzamento, con specifiche indicazioni anche in ordine alla tempistica di attuazione e, laddove possibile, agli impatti sulla finanza pubblica.

Si ricorda, infine, che il DEF sarà oggetto di un successivo aggiornamento mediante una Nota da presentare entro il 15 settembre."

Si sono svolte presso le Commissioni congiunte Bilancio della Camera dei deputati e del Senato le audizioni sul DEF. I soggetti che hanno partecipato sono: CGIL, CISL, UIL, UGL, CNEL, Confindustria; R.E.T.E. Imprese Italia, il Ministro dell'economia e delle finanze, ANCI, UPI, UNCEM, Conferenza delle Regioni e delle province autonome, ISTAT, Banca d'Italia, Corte dei conti, prof. Mario Monti.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti, nel corso dell'audizione svoltasi presso le Commissioni congiunte Bilancio, il 19 aprile scorso, ha affermato che la correzione dei conti pubblici vi sarà e dovrà essere come minimo dello 0,5% l'anno per due anni, nel 2013 e 2014. Questo significherebbe, dunque, una manovra di circa 7,5-8 miliardi l'anno, quindi 15-16 miliardi complessivi. La correzione, ha precisato, sarà di un'entità stabilita dall'Unione europea e permetterà di raggiungere il pareggio di

bilancio nel 2014.

Il direttore generale di Confindustria, Giampaolo Galli, nell'audizione del 19 aprile scorso, ha espresso apprezzamento sul risanamento dei conti pubblici, ma delusione sulle azioni concrete di riforma per ritornare a crescere

Sui conti pubblici, Confindustria “condivide” gli impegni del Governo sul risanamento, giudicandoli “estremamente ambiziosi”.

Sul Programma nazionale di riforma invece ci sono perplessità in quanto non si scorgono iniziative volte a perseguire una crescita sostanziosa. Confindustria chiede quindi riforme a partire da più liberalizzazioni e più privatizzazioni. E poi bisogna concentrare il risanamento sul lato della spesa, tenendo conto dell'elevato livello di pressione fiscale, il 42,6% nel 2010, tra i più alti d'Europa. “Senza questi interventi, i tagli rischiano di tradursi in un rinvio di spese necessarie o in forme occulte di debito pubblico”, come può essere l'allungamento del debito verso i fornitori, già denunciato molte volte da Confindustria.

**Confindustria chiede più liberalizzazioni e più privatizzazioni**

Per visualizzare il Documento di economia e finanza si rinvia ai *link* seguenti:

- [Programma di stabilità dell'Italia](#)
- [Analisi e tendenze della finanza pubblica](#)
- [Analisi e tendenze della finanza pubblica - Nota Metodologica](#)
- [Programma nazionale di riforma](#)

Per visualizzare il testo dell'audizione di Confindustria si rinvia al *link*:

<http://www.confindustria.it/comunica/audpar.nsf/All/77EEB2CC49D1861DC1257878002AF4D1?openDocument&MenuID=28774E98783D5002C1256EFB00356A6F>

*Fonte: sito web della Camera dei deputati*

## Indice

<b>PRIMO PIANO: IN ITALIA.....</b>	<b>2</b>
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA ALL'ESAME DELLE CAMERE.....	2
<b>ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO E DEL GOVERNO.....</b>	<b>7</b>
DISPOSIZIONI URGENTI IN FAVORE DELLA CULTURA, IN MATERIA DI INCROCI TRA SETTORI DELLA STAMPA E DELLA TELEVISIONE, DI RAZIONALIZZAZIONE DELLO SPETTRO RADIOELETTICO .....	7
CAMERA DEI DEPUTATI: IL DISEGNO DI LEGGE COMUNITARIA 2010 È PRONTO PER L'ESAME DELL'ASSEMBLEA .....	11
NORME PER LA TUTELA DELLA LIBERTÀ D'IMPRESA. STATUTO DELLE IMPRESE.....	13
RETI D'IMPRESA: PRESENTATO IL DECRETO ATTUATIVO.....	15
RIDUZIONE DEI TERMINI DI PAGAMENTO NELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI.....	16
DISPOSIZIONI PER GARANTIRE LA NEUTRALITÀ DELLE RETI DI COMUNICAZIONE, LA PROMOZIONE DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE, LA DIFFUSIONE DELLE NUOVE TECNOLOGIE TELEMATICHE E LO SVILUPPO DEL SOFTWARE APERTO.....	17
AVVIATA L'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLA RETE A BANDA LARGA.....	20
PUBBLICATA LA LEGGE DI CONVERSIONE DEL DECRETO-LEGGE RECANTE DISPOSIZIONI PER LA FESTA NAZIONALE DEL 17 MARZO 2011.....	20
LAVORO: SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO CON NUOVE DISPOSIZIONI SU CONGEDI, PERMESSI E ASPETTATIVE.....	21
ANALISI ANNUALE DELLA CRESCITA, PRESENTATA DALLA COMMISSIONE EUROPEA.....	21
PUBBLICATA LA LEGGE CON LE NUOVE NORME IN MATERIA DI COORDINAMENTO DELLE POLITICHE ECONOMICHE DEGLI STATI MEMBRI.....	23
NUOVA DISCIPLINA DELL'ORDINAMENTO DELLA PROFESSIONE FORENSE.....	26
LIBRO VERDE SULLA MODERNIZZAZIONE DELLA POLITICA DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI.....	32
AUDIZIONE PARLAMENTARE DELL'AREA GIOCO E INTRATTENIMENTO DI CONFINDUSTRIA SERVIZI INNOVATIVI E TECNOLOGICI.....	33
INTERROGAZIONE ALLA CAMERA SULLE MISURE PER L'INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AI SERVIZI SANITARI .....	34
RIASSEGNATI 34,6 MILIONI DI EURO PER I PROGETTI STRATEGICI NEL SETTORE INFORMatico.....	35
<b>PRIMO PIANO: IN EUROPA.....</b>	<b>36</b>
DIVIDENDO DIGITALE: L'EUROPAPARLAMENTO ACELERA SU "SUPER WI-FI" E SPETTRO RADIO .....	36
LA COMMISSIONE PROPONE LA PROTEZIONE UNITARIA DEL BREVETTO PER INCORAGGIARE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE .....	37
<b>ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA.....</b>	<b>38</b>
EHEALTH: CONSULTAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUL CONTRIBUTO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE: SCADENZA 25 MAGGIO 2011.....	38
AGENDA DIGITALE: LA COMMISSIONE RIESAMINA LA PROTEZIONE DEGLI STATI MEMBRI CONTRO GLI ATTACCHI INFORMATICI .....	39
LA RETE ENTERPRISE EUROPE NETWORK AIUTA LE PMI A TRARRE VANTAGGIO DAL MERCATO UNICO....	40
UNA NUOVA POLITICA SPAZIALE PER L'EUROPA: INDIPENDENZA, COMPETITIVITÀ E QUALITÀ DELLA VITA PER I CITTADINI .....	41
IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA RICERCA EUROPEO CERCA NUOVE STRADE PER PROMUOVERE L'INNOVAZIONE .....	42
<b>ATTUALITÀ'.....</b>	<b>43</b>
SISTRI: IL MINISTRO PRESTIGIACOMO FIRMA QUATTRO PROTOCOLLI DI COLLABORAZIONE, TRA CUI UNO CON CONFINDUSTRIA SERVIZI INNOVATIVI E TECNOLOGICI.....	43
PUBBLICATO IL REGOLAMENTO DI ISTITUZIONE DEL SISTRI.....	44
AUDIZIONE DI CONFINDUSTRIA SERVIZI INNOVATIVI E TECNOLOGICI PRESSO L'AGCOM.....	44
PRESENTATO IL PROGRAMMA NAZIONALE DELLA RICERCA 2011-2013 .....	45

NEUTRALITÀ DELLA RETE: CONSULTAZIONE PUBBLICA DA PARTE DELL'AGCOM.....	46
ASTA FREQUENZE: AL VIA LA CONSULTAZIONE PUBBLICA DELL'AGCOM SULLE PROCEDURE E SULLE REGOLE DI GARA.....	46
CONCORRENZA SUI MERCATI DELLE APPARECCHIATURE TERMINALI DI TELECOMUNICAZIONI: CONCLUSA LA PROCEDURA DI CONSULTAZIONE PUBBLICA.....	48
AUDIZIONI AL CNEL SU "L'ICT COME FATTORE DI CRESCITA DEL PAESE" (10 MAGGIO-15 GIUGNO 2011).....	49
PIANO DI FORMAZIONE DELL'AGCOM.....	49
<b>EVENTI.....</b>	<b>50</b>
ASSISE GENERALI 2011 DI CONFINDUSTRIA: "L'ITALIA CHE VOGLIAMO, SBLOCCARE LA CRESCITA, LIBERARE IL MERCATO, PREMIARE IL MERITO" - BERGAMO, 7 MAGGIO 2011.....	50
<b>GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA.....</b>	<b>50</b>
LEGGI, DECRETI, DELIBERE, ORDINANZE PUBBLICATE (SELEZIONE).....	51

## ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO E DEL GOVERNO

### Disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico

Il Senato ha approvato il 20 aprile 2011, con modificazioni in prima lettura, il disegno di legge A.S. n. 2665, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, recante disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo". Il disegno di legge è stato trasmesso alla Camera dei deputati per l'esame da parte di quel ramo del Parlamento (A.C. n. 4307).

Nel corso dell'esame l'Assemblea del Senato ha approvato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 5 che abroga le disposizioni relative alla realizzazione di nuovi impianti nucleari, per i quali il testo originario del decreto stabiliva una moratoria di un anno. Altre lievi modificazioni sono state apportate agli articoli 2 e 7.

Il decreto legge n. 34 del 2011, composto da otto articoli, incrementa dal corrente anno 2011 la dotazione del fondo unico per lo spettacolo (FUS). Contiene la proroga del divieto per i soggetti che esercitano l'attività televisiva in ambito nazionale attraverso più di una rete di acquisire partecipazioni in imprese editrici di giornali quotidiani o partecipare alla costituzione di nuove imprese editrici di giornali quotidiani. Proroga il termine per stabilire il calendario definitivo per il passaggio al digitale al 30 settembre 2011, nonché la contestuale anticipazione del termine della assegnazione dei diritti di uso definitivi relativi alle frequenze radiotelevisive al 30 giugno 2012.

Si riporta di seguito la relazione illustrativa del disegno di legge A.S. n. 2665.

"Con l'articolo 1, in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, si provvede, a decorrere dal corrente anno 2011, ad incrementare la dotazione del

**Approvato dal Senato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, recante disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico**

**proroga il termine per stabilire il calendario definitivo per il passaggio al digitale al 30 settembre 2011, nonché la contestuale anticipazione del termine della assegnazione dei diritti di uso definitivi relativi alle frequenze radiotelevisive al 30 giugno 2012**

fondo unico per lo spettacolo (FUS) e si autorizzano spese per la manutenzione e la conservazione dei beni culturali e per interventi a favore di enti ed istituzioni culturali.

Inoltre, viene abrogata la disposizione (articolo 2, comma 4-ter, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10) che, allo scopo di finanziare misure di agevolazione fiscale a favore del cinema, prevede per l'accesso a pagamento nelle sale cinematografiche, un contributo speciale a carico dello spettatore pari a 1 euro.

Per fare fronte a tali oneri si provvede mediante l'aumento, da disporre a cura del direttore dell'Agenzia delle dogane, delle accise sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché sul gasolio usato come carburante.

Con l'articolo 2, fermi restando gli adempimenti in materia di riduzione delle dotazioni organiche di cui all'articolo 2, comma 8-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, viene prevista, in deroga al comma 8-quater del medesimo articolo, la possibilità di effettuare, ricorrendo a graduatorie in corso di validità, l'assunzione di personale di area III, posizione economica F1, nel limite di un contingente corrispondente ad un spesa di 900.000 euro, da destinare al servizio presso la Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e di Pompei, con vincolo per i neo-assunti alla permanenza nelle sedi afferenti alla Soprintendenza per almeno un quinquennio. È previsto inoltre, sempre in deroga al predetto comma 8-quater, il reclutamento di ulteriore personale specializzato, anche dirigenziale. L'assunzione di tale personale e di quello da destinare alla citata Soprintendenza di Napoli e Pompei viene disposta nei limiti delle facoltà assunzionali previsti dalla normativa vigente. Tale previsione è in particolare finalizzata a realizzare un programma straordinario ed urgente di interventi conservativi di prevenzione, manutenzione e restauro necessari per assicurare adeguati livelli di tutela all'interno delle aree archeologiche di Pompei. Il programma, predisposto dalla Soprintendenza e proposto dal direttore generale per le antichità, dopo aver ottenuto il parere del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici, dovrà essere adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto. Per dare attuazione al programma è previsto che siano utilizzate anche le risorse derivanti dal fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) nonché una quota maggioritaria dei proventi della Soprintendenza, da determinare con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali. È altresì previsto il concorso finanziario della regione Campania con una quota che verrà individuata dalla regione medesima.

Sempre al fine di rafforzare l'azione di tutela che la competente Soprintendenza è chiamata a svolgere nelle aree archeologiche di Pompei, sono previste norme di semplificazione volte ad una compiuta ed efficace realizzazione del programma di interventi.

Tali disposizioni consistono in:

- affidamento diretto di servizi tecnici (tramite stipula di apposita convenzione) alla società per azioni, interamente partecipata dallo Stato, ALES - Arte Lavoro e Servizi Spa;
- dimezzamento dei termini di presentazione delle richieste di invito e delle offerte previsti dagli articoli 70, 71, 72 e 79 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006;
- previsione del solo progetto preliminare quale requisito sufficiente per l'affidamento dei lavori, salvo diverso avviso del responsabile del procedimento;
- dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli

**viene incrementato la dotazione del fondo unico per lo spettacolo (FUS)**

**abrogato per l'accesso a pagamento nelle sale cinematografiche del contributo speciale di un euro per fare fronte a tali oneri si provvede mediante l'aumento delle accise sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché sul gasolio usato come carburante**

**potenziamento delle funzioni di tutela dell'area archeologica di Pompei**

**tra le varie misure è disposto l'affidamento diretto di servizi tecnici (tramite stipula di apposita convenzione) alla società per azioni, interamente partecipata dallo Stato, ALES - Arte Lavoro e Servizi Spa**

interventi del programma ricadenti all'esterno del perimetro delle aree archeologiche e possibilità di realizzare gli stessi anche in deroga alle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriali e vigenti, sentiti la regione ed il comune territorialmente competente; semplificazione delle procedure in materia di contratti di sponsorizzazione al fine di favorire l'apporto di risorse finanziarie provenienti da soggetti privati per la realizzazione del programma straordinario degli interventi.

È infine previsto che il Ministro per i beni e le attività culturali, in deroga alla disposizione dell'articolo 4, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 2003, n. 240, possa, con proprio decreto, disporre trasferimenti di risorse tra le disponibilità giacenti sui conti di tesoreria delle soprintendenze speciali ed autonome, al fine di assicurare il riequilibrio finanziario delle stesse.

La disposizione di cui all'articolo 3 proroga il divieto, previsto dal testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, per i soggetti che esercitano l'attività televisiva in ambito nazionale attraverso più di una rete di acquisire partecipazioni in imprese editrici di giornali quotidiani o partecipare alla costituzione di nuove imprese editrici di giornali quotidiani. L'esigenza di una proroga è stata tra l'altro evidenziata in una recente segnalazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

**proroga del divieto di incroci tra settore della stampa e settore della televisione**

Nell'ambito di tale segnalazione, l'Autorità ha indicato l'opportunità di adeguare la formulazione attuale dell'articolo 43, comma 12, del citato testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo n. 177 del 2005, alla trasformazione del sistema radiotelevisivo intervenuta dal 2004 ad oggi e, in particolare, all'evoluzione tecnologica digitale terrestre, satellitare e via cavo, nonché a quella del mercato di settore. Tale osservazione è stata recepita nella disposizione laddove viene modificato l'ambito soggettivo di applicazione della norma del testo unico.

La durata della proroga prevista dalla disposizione è allineata alla previsione dell'arco temporale di completamento della transizione al digitale terrestre, la cui conclusione è fissata entro l'anno 2012.

Al fine di razionalizzare l'uso dello spettro radioelettrico, anche a seguito della previsione di cui alla legge 13 dicembre 2010, n. 220, secondo la quale le frequenze nella banda 790-862 MHz sono destinate ai servizi di comunicazione elettronica in larga banda e non più alle trasmissioni televisive, è necessario individuare un nuovo termine per il decreto definitivo relativo al passaggio al digitale e nuovi criteri per procedere all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze.

**misure di razionalizzazione dello spettro radio elettrico**

Il mutato quadro normativo, infatti, non consente più di assegnare per le trasmissioni in digitale una frequenza a tutti i soggetti legittimamente operanti in analogico, in quanto le risorse, almeno in alcune regioni, sono oggettivamente insufficienti.

La legge 13 dicembre 2010, n. 220, riducendo le risorse frequenziali disponibili ha determinato un quadro di risorse scarse, in presenza delle quali, conformemente alla normativa comunitaria, è necessario procedere allo svolgimento di una selezione per individuare i soggetti destinatari delle stesse. L'applicazione della suddetta norma comporterebbe quindi l'esclusione dal mercato radiotelevisivo di un certo numero di soggetti attualmente operanti.

La situazione sopra descritta impone da un lato la necessità di individuare in tempi brevi – in considerazione della scadenza per l'effettuazione della gara sulle frequenze imposta dalla legge di stabilità per il mese di settembre 2011 – efficaci criteri selettivi dei destinatari dei diritti d'uso televisivi e dall'altro di prevedere l'obbligo per gli assegnatari di riservare parte della propria capacità trasmissiva in favore dei soggetti

esclusi dall'assegnazione. Una previsione normativa redatta in tali termini consentirebbe di liberare la banda di frequenza messa a gara facendo sì che nessuna attività commerciale televisiva sia costretta alla chiusura, potendo diventare un fornitore di servizi media audiovisivi.

La suddetta norma, aggiunta alle misure economiche compensative già disposte nella legge di stabilità, renderebbe raggiungibile l'obiettivo prefissato di introitare nel bilancio dello Stato le entrate conseguenti alla gara citata, che sarebbero ovviamente commisurate alla certezza giuridica da parte degli operatori telefonici di avere l'effettiva disponibilità delle frequenze oggetto della gara alla data indicata, certezza assicurabile tramite una norma di rango primario contenente gli elementi sopra specificati che, in aggiunta, preveda che la conversione dei provvedimenti da provvisori in definitivi dei diritti d'uso avrà luogo entro il 30 giugno 2012 piuttosto che entro il 31 dicembre 2012, anticipando il momento della liberazione della banda oggetto di gara.

La norma in questione di cui all'articolo 4 si articola in un unico comma, che prevede la proroga del termine per stabilire il calendario definitivo per il passaggio al digitale al 30 settembre 2011, nonché la contestuale anticipazione del termine della assegnazione dei diritti di uso definitivi relativi alle frequenze radiotelevisive al 30 giugno 2012. Si dispone inoltre che, per quanto concerne le frequenze radiotelevisive in ambito locale, il Ministero dello sviluppo economico predispone, per ciascuna area tecnica o regione, una graduatoria dei soggetti legittimamente abilitati alla trasmissione radiotelevisiva in ambito locale che ne facciano richiesta sulla base dei seguenti criteri: a) entità del patrimonio al netto delle perdite; b) numero dei lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato; c) ampiezza della copertura della popolazione; d) priorità cronologica di svolgimento dell'attività nell'area, anche con riferimento all'area di copertura.

Sono quindi specificate le modalità con cui il Ministero dello sviluppo economico deve procedere alla liberazione della banda 790-862 MHz: non assegnando nelle aree da digitalizzare i diritti d'uso delle frequenze in questione e procedendo alla trasformazione dei provvedimenti da provvisori in definitivi nelle aree già digitalizzate in modo da garantire la liberazione delle suddette frequenze, modificando la frequenza assegnata in via provvisoria solo nei confronti degli operatori utilmente collocati nelle citate graduatorie, ma attualmente titolari di un provvedimento relativo alla banda di frequenza da liberare.

La finalità di garantire lo svolgimento dell'attività come fornitore di servizi e media audiovisivi ai soggetti non destinatari di diritti d'uso ai sensi della suddetta norma è prevista nell'ultimo periodo con rinvio ad un successivo provvedimento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

L'articolo 5 sospende per un anno l'efficacia di alcune disposizioni del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, con particolare riguardo alle procedure per la localizzazione e la realizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare. La disposizione non comporta oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 6, per le sole aziende sanitarie locali della regione Abruzzo, modifica il parametro annuale su cui computare il limite percentuale della spesa sostenuta per il personale con contratti a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa, tenuto conto degli eventi sismici occorsi nel mese di aprile 2009. L'articolo, inoltre, anche in coerenza con il programma operativo per il rientro del disavanzo sanitario della regione Abruzzo, demanda l'effettiva disciplina della fattispecie alla fonte dell'ordinanza di protezione civile, i cui eventuali oneri potranno essere coperti a valere sulle risorse di cui all'autorizzazione di spesa dell'articolo

**proroga del termine per stabilire il calendario definitivo per il passaggio al digitale al 30 settembre 2011, nonché la contestuale anticipazione del termine della assegnazione dei diritti di uso definitivi relativi alle frequenze radiotelevisive al 30 giugno 2012**

14, comma 5, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77.

L'articolo in esame non implica effetti finanziari.

L'articolo 7 è volto ad ampliare l'oggetto sociale della Cassa depositi e prestiti SpA oltre l'attività di finanziamento tipica della società, come delineata dal comma 7 dell'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 320, per comprendere l'assunzione di partecipazioni in società la cui attività è considerata strategica per gli interessi nazionali, o per il settore in cui operano, o per la dimensione della società o, infine, per la rilevanza della filiera.

L'acquisizione delle partecipazioni può avvenire in via diretta, o attraverso società veicolo o fondi di investimento, dei quali CDP SpA abbia sottoscritto quote.

Il *fundings* può avvenire anche tramite le risorse del risparmio postale.

In verità, CDP SpA – in quanto votata ad operare nel mercato e secondo le dinamiche dello stesso – potrà usufruire delle facoltà che le sono concesse in relazione al nuovo perimetro della sua missione nei limiti delle sue proprie scelte e delle sue disponibilità che riterrà di potere, al riguardo, utilmente impiegare.

L'articolo in esame non implica effetti finanziari.

L'articolo 8 concerne l'entrata in vigore del decreto.”.

Per visualizzare il disegno di legge A.C. n. 4307 si rinvia al *link*:

[http://www.camera.it/\\_dati/lavori/stampati/pdf/16PDL0047960.pdf](http://www.camera.it/_dati/lavori/stampati/pdf/16PDL0047960.pdf)

>[TORNA ALL'INDICE](#)

## Camera dei deputati: il disegno di legge comunitaria 2010 è pronto per l'esame dell'Assemblea

---

Dopo il rinvio alla XIV Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea), a seguito dei numeri rilievi fatti dalla Commissione Bilancio, da parte dell'Assemblea della Camera dei deputati del 6 aprile 2011 del disegno di legge A.C. n. 4059-A, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010", già approvato il 2 febbraio 2011 (A.S. n. 2322), la medesima XIV Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea), riesaminando il provvedimento ha approvato alcuni emendamenti, ed il 13 aprile 2011 ha deliberato di conferire il mandato al relatore, on. Gianluca Pini, di riferire in senso favorevole all'Assemblea.

Di seguito si sintetizzano le disposizioni degli articoli di interesse.

L'articolo 1 conferisce una delega al Governo per l'attuazione delle direttive comunitarie riportate in allegato al provvedimento e stabilisce i termini e le modalità di emanazione dei decreti legislativi attuativi. Si rileva che il comma 1 dell'articolo in esame introduce un termine flessibile per l'esercizio della delega: ciascuna direttiva elencata negli allegati A e B dovrà essere attuata nel termine di due mesi antecedenti a quello di recepimento previsto dalla direttiva stessa. Accanto al termine generale "flessibile", si dispone anche, specificatamente, in ordine alle direttive comprese negli allegati A e B il cui termine di recepimento, individuato dalle stesse direttive, sia già scaduto ovvero scada nei tre mesi successivi all'entrata in vigore del provvedimento in esame.

**Concluso dalla  
Commissione Politiche  
dell'Unione europea  
l'esame del disegno di  
legge comunitaria 2010  
che è pronto per  
l'esame dell'Assemblea  
della Camera**

L'articolo 2 detta i principi e i criteri direttivi di carattere generale per l'esercizio delle deleghe contenute nell'articolo 1 e questo come in tutte le leggi comunitarie così come richiama la legge n. 11 del 2005.

L'articolo 3 delega il Governo ad adottare invece disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi discendenti da direttive attuate, ai sensi delle leggi comunitarie vigenti, in via regolamentare o amministrativa, o in regolamenti comunitari pubblicati alla data di entrata in vigore della legge.

L'articolo 4 detta disposizioni circa gli oneri derivanti dalle prestazioni e dai controlli che gli uffici pubblici sono chiamati a sostenere in applicazione della normativa comunitaria.

L'articolo 5 conferisce la consueta delega al Governo per l'adozione di testi unici o codici di settore delle disposizioni dettate in attuazione delle deleghe conferite dal disegno di legge.

L'articolo 9, modificato durante l'esame presso la Commissione, interviene sulla disciplina del codice del consumo, che riguarda la commercializzazione a distanza di servizi finanziari.

L'articolo 10, modificato nel corso dell'esame presso la Commissione, reca gli specifici principi e criteri direttivi per il recepimento della direttiva 2009/65/CE, relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.

L'articolo 11, inserito durante l'esame in Commissione, è finalizzato ad attuare le direttive 2009/69/CE e 2009/162/UE, che apportano modifiche alla disciplina del sistema comune dell'IVA. L'articolo è finalizzato ad un contrasto serio e puntuale all'evasione dell'imposta sul valore aggiunto.

L'articolo 13, molto complesso e modificato nel corso dell'esame in Commissione, reca, al comma 1, la delega per il recepimento di due direttive in materia di comunicazione elettronica, ovvero la 2009/136/CE e la 2009/140/CE. Il comma 3, introdotto nel corso dell'esame in Commissione, prevede, attraverso una modifica dell'articolo 15 del testo unico sui servizi di media audiovisivi, che gli operatori televisivi in ambito locale possano cedere capacità trasmissiva ai fornitori di contenuti di servizi di media audiovisivi e radiofonici autorizzati in ambito nazionale. Il comma 4, oltre a rinviare ai principi e criteri direttivi generali di cui agli articoli 2 e 3 del disegno legge, reca una serie di ulteriori specifici principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega per il recepimento delle due predette direttive. Riguardo gli altri commi: il comma 5 modifica l'articolo 33 della legge n. 88 del 2009 (legge comunitaria 2008), che reca criteri e i principi direttivi per l'attuazione della direttiva 2008/48/CE, relativa ai contratti di credito ai consumatori.

L'articolo 17, al quale la XIV Commissione in sede referente ha apportato limitate correzioni, delega il Governo ad emanare, entro 24 mesi, decreti legislativi volti ad inserire nel codice civile la disciplina del contratto di fiducia, il cosiddetto Trust, che già esiste in moltissimi Stati membri dell'Unione.

L'articolo 18, molto dibattuto e introdotto con un emendamento del relatore nel corso dell'esame in Commissione, novella l'articolo 2 della legge n. 117 del 1988 (la cosiddetta legge Vassalli) in materia di responsabilità civile dei magistrati.

L'articolo 19 (Adeguamento del regime di responsabilità erariale ai principi in materia di stabilimento, libera prestazione dei servizi e libera circolazione di capitali di cui al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) è stato espunto dal testo dal Presidente della Camera.

L'articolo 22 reca specifici principi e criteri direttivi per il recepimento della direttiva 2010/23/UE, recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativa

**tra le varie disposizioni vi sono quelle per l'attuazione delle direttive 2009/136/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, e 2009/140/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, in materia di comunicazioni elettroniche**

al sistema comune di imposta sul valore aggiunto per quanto concerne l'applicazione facoltativa e temporanea del meccanismo di inversione contabile. Si tratta della cosiddetta sperimentazione del *reverse charge* che trova applicazione limitata al momento in Italia già a partire dal prossimo 1° aprile per alcune componentistiche e, nello specifico, i telefonini e i microprocessori destinati alla componentistica specifica dei *personal computer*.

Passando all'articolo 23, sempre per contrastare un altro tipo di evasione IVA, cioè quello dell'utilizzo indebito dei depositi fiscali IVA, è stata inserita, con un emendamento del relatore, l'impossibilità per le società neocostituite - spesso e volentieri costituite *ad hoc* per rimanere in piedi solo pochi mesi ed evadere l'IVA - di attivare la procedura del deposito IVA in importazioni da Paesi terzi.

L'articolo 38, inserito durante l'esame del provvedimento in Commissione, reca disposizioni volte a recepire la direttiva 2010/78/UE relativa ai poteri e alle funzioni delle tre nuove Autorità di vigilanza europee, costituite per il settore bancario, per il settore assicurativo e pensionistico e per il settore dei mercati e degli strumenti finanziari.

Per visualizzare il disegno di legge A.C. n. 4059-A si rinvia al *link*:

[http://www.camera.it/view/doc\\_viewer\\_full?url=http%3A//www.camera.it/\\_dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando\\_wai.asp%3Fcodice%3D16PDL0046840&back\\_to=http%3A//www.camera.it/126%3FPDL%3D4059%26leg%3D16%26tab%3D2%26stralcio%3D%26navette%3D](http://www.camera.it/view/doc_viewer_full?url=http%3A//www.camera.it/_dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando_wai.asp%3Fcodice%3D16PDL0046840&back_to=http%3A//www.camera.it/126%3FPDL%3D4059%26leg%3D16%26tab%3D2%26stralcio%3D%26navette%3D)

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese**

E' all'esame, in sede referente, dal 29 marzo 2011 presso la 10a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) del Senato il disegno di legge A.S. n. 2626, "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese", già approvato il 15 marzo 2011 dalla Camera dei deputati. Relatore alla Commissione è il sen. Cesare Corsi (Pdl).

Nella seduta del 5 aprile 2011 in considerazione dell'analogia della materia trattata, la Commissione ha deliberato di congiungere al disegno di legge n. 2626 con il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 386 e 1753, nonché con l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 680, 683, 1047, 1648, 2172 e 2219 e delle petizioni ad essi riferite.

La Commissione ha inoltre deliberato di costituire un Comitato ristretto composto da un senatore per ciascun Gruppo parlamentare, anche al fine di svolgere un ciclo di audizioni sui provvedimenti in materia di imprese, nonché per la definizione di un possibile testo unificato dei provvedimenti presentati.

L'articolo 1 del disegno di legge A.S. n. 2626 stabilisce le finalità generali del disegno di legge in esame, tra le quali rientrano la definizione dello statuto delle imprese e dell'imprenditore e la predisposizione di principi che vadano a costituire norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica e principi dell'ordinamento giuridico dello Stato, al fine di garantire piena applicazione della comunicazione della Commissione europea relativo allo "Small Business Act".

L'articolo 2 esplicita i principi generali del disegno di legge in esame.

L'articolo 3, oltre a stabilire che l'impresa è libera di aderire ad una o più

**Proposta di legge  
"Norme per la tutela  
della libertà d'impresa.  
Statuto delle imprese",  
all'esame della  
Commissione Industria  
Senato (A.S. n. 2626)**

**costituito un Comitato  
ristretto anche per  
svolgere un ciclo di  
audizioni sui  
provvedimenti in  
materia di imprese,  
nonché per definire un  
possibile testo  
unificato dei  
provvedimenti  
presentati**

**il disegno di legge  
definisce lo statuto  
delle imprese e  
dell'imprenditore ed ha  
lo scopo di garantire la  
piena applicazione  
della comunicazione  
della Commissione  
europea COM(2008)  
394 definitivo, del 25**

associazioni, prevede il riconoscimento di una serie di associazioni di rappresentanza delle imprese da parte dello Stato.

L'articolo 4 legittima le associazioni di categoria a proporre azioni in giudizio, sia a tutela di interessi relativi alla generalità dei soggetti appartenenti alla categoria professionale, sia a tutela di interessi omogenei relativi solo ad alcuni soggetti.

L'articolo 6 stabilisce che lo Stato, le regioni, gli enti locali e gli enti pubblici sono tenuti a valutare l'impatto delle iniziative legislative e regolamentari, anche di natura fiscale, sulle imprese, prima della loro adozione.

L'articolo 7, recante misure per la riduzione e la trasparenza degli adempimenti amministrativi a carico di cittadini ed imprese, prevede che, al fine di ridurre gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese, i regolamenti ministeriali o interministeriali, nonché i provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato al fine di regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, devono recare in allegato l'elenco di tutti gli oneri informativi gravanti su cittadini e le imprese, introdotti o eliminati con gli atti medesimi.

L'articolo 9 stabilisce che le pubbliche amministrazioni informino la propria attività, nelle relazioni con le imprese, ai principi di trasparenza, di buona fede e di effettività dell'accesso ai documenti amministrativi, alle informazioni ed ai servizi.

L'articolo 10 prevede che le pubbliche amministrazioni non possano derogare unilateralmente ai termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 231 del 2002 (lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), di norma fissati in trenta giorni.

L'articolo 11 dispone che le certificazioni rilasciate alle imprese da enti autorizzati sostituiscono le verifiche delle autorità competenti, fatte salve eventuali responsabilità penali.

L'articolo 12 prevede che lo Stato, le regioni e gli enti locali, attraverso i rispettivi siti istituzionali, rendono disponibili le informazioni sulle procedure di evidenza pubblica e, in particolare, sugli appalti pubblici di importo inferiore alle soglie stabilite dall'Unione europea nonché sui bandi per l'accesso agli incentivi da parte delle micro e piccole imprese.

L'articolo 13 apporta alcune modifiche al decreto legislativo n. 163 del 2006, al fine di favorire l'accesso delle micro, piccole e medie imprese agli appalti pubblici di lavori e servizi di progettazione.

L'articolo 14 prevede che, al fine di garantire la competitività e la produttività delle micro, piccole e medie imprese, lo Stato provvede a creare le condizioni più favorevoli per favorirne la ricerca e l'innovazione, l'internazionalizzazione e la capitalizzazione e la promozione del "made in Italy".

L'articolo 15 prevede l'istituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, del Garante per le micro, piccole e medie imprese mentre l'articolo 16 introduce la legge annuale per la tutela e lo sviluppo delle micro e delle piccole imprese.

L'articolo 17, infine, stabilisce che le regioni promuovono la stipula di accordi e di intese in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di favorire il coordinamento dell'esercizio delle competenze normative in materia di adempimenti amministrativi delle imprese.

Per visualizzare il disegno di legge A.S. n. 2626. "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese" e gli altri disegni di legge congiunti, si rinvia ai seguenti *link*:

**giugno 2008, "Small Business Act" per l'Europa**

**l'articolo 10 contiene iniziative contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali**

**modifiche al decreto legislativo n. 163 del 2006, al fine di favorire l'accesso delle micro, piccole e medie imprese agli appalti pubblici di lavori e servizi di progettazione**

**è istituito il Garante per le micro, piccole e medie imprese**

**legge annuale per la tutela e lo sviluppo delle micro e piccole imprese**

[\(2626\)](#) Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge

d'iniziativa dei deputati La Loggia e Carlucci; Bersani ed altri; Pelino ed altri; Vignali ed altri; Jannone e Carlucci; Vignali ed altri; Borghesi ed altri

[\(386\)](#) DELLA SETA ed altri. - Disposizioni per la promozione e lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese, nonché delega al Governo per l'adozione di norme recanti incentivi alle imprese socialmente responsabili

[\(680\)](#) SANGALLI ed altri. - Incentivi all'innovazione e alla ricerca finalizzate alla creazione di nuovi prodotti per le piccole e medie imprese

[\(683\)](#) SANGALLI ed altri. - Strumenti finanziari per la raccolta di risorse di mercato a sostegno delle imprese in crisi

[\(1047\)](#) PINZGER ed altri. - Istituzione del Fondo per il sostegno alle piccole imprese in stato di difficoltà temporanea

[\(1648\)](#) BUGNANO ed altri. - Disposizioni per il sostegno dell'innovazione e della ricerca delle piccole e medie imprese (PMI), nonché delega al Governo per lo sviluppo della cooperazione strategica tra università e PMI

[\(1753\)](#) DONAGGIO ed altri. - Misure per lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese

[\(2172\)](#) ARMATO ed altri. - Misure per il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile

[\(2219\)](#) MASCITELLI ed altri. - Disposizioni per la promozione di nuova imprenditorialità giovanile

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Reti d'impresa: presentato il decreto attuativo**

---

E' stato presentato il 13 aprile 2011, a Palazzo Chigi, dal Ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti, insieme al Ministro dello sviluppo economico, Paolo Romani, il decreto attuativo delle reti d'impresa. Il contratto di rete, istituito con la legge n. 33 del 2009 e modificato dall'articolo 42 del decreto-legge n. 78 del 2010, consente alle imprese appartenenti ad una delle reti di imprese riconosciute ai sensi dei commi successivi competono vantaggi fiscali, amministrativi e finanziari, nonché la possibilità di stipulare convenzioni con l'ABI. Per accrescere la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato, più imprenditori possono stipulare un accordo, obbligandosi, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme predeterminate attinenti all'esercizio delle proprie imprese, o a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica, o ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa.

Con il contratto di rete, redatto per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, due o più imprese si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali. L'atto deve indicare:

- l'indicazione degli obiettivi strategici e delle attività comuni poste a base della rete che dimostrino il miglioramento della capacità innovativa e della competitività sul mercato;
- la durata del contratto le modalità di adesione di altre imprese e le relative ipotesi di recesso;
- l'individuazione di un programma di rete, che contenga l'enunciazione

**Presentato il decreto attuativo delle reti d'impresa. L'iniziativa è stata voluta fortemente da Confindustria che ha creato Federreti alla quale aderisce la Federazione**

dei diritti e degli obblighi assunti da ciascuna impresa partecipante e le modalità di realizzazione dello scopo comune.

Altri elementi possono essere indicati, a discrezione degli imprenditori. Tra questi l'istituzione di un fondo patrimoniale comune, in relazione al quale sono stabiliti i criteri di valutazione dei conferimenti che ciascun contraente si obbliga ad eseguire per la sua costituzione e le relative modalità di gestione; l'organo comune incaricato di eseguire il contratto di rete, i suoi poteri anche di rappresentanza e le modalità di partecipazione di ogni impresa all'attività dell'organo. Salvo che sia diversamente disposto nel contratto, l'organo comune agisce in rappresentanza degli imprenditori, anche individuali, partecipanti al contratto, nelle varie procedure, come quelle di programmazione negoziata con le pubbliche amministrazioni e quelle inerenti ad interventi di garanzia per l'accesso al credito.

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Riduzione dei termini di pagamento nelle transazioni commerciali**

---

E' all'esame, in sede referente, della X Commissione permanente (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati la proposta di legge A.C. n. 3970, "Riduzione dei termini di pagamento nelle transazioni commerciali", dell'on. Manuela Dal Lago, e le abbinata proposte di legge A.C. n. 4078 Cambursano, A.C. n. 3531 Mastromauro e A.C. n. 4160 Gava Tali ultime proposte di legge, il cui abbinamento è stato deliberato il 14 aprile scorso, riguardano la materia dei ritardi di pagamento. Si tratta, nello specifico, della proposta A.C. n. 4078 Cambursano ed altri, che prende in considerazione - a differenza della proposta di legge A.C. n. 3970 - specificamente la problematica dei debiti delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese. La proposta prevede la possibilità per i fornitori che vantano crediti liquidi ed esigibili nei confronti della pubblica amministrazione di cedere i propri crediti alla Cassa depositi e prestiti, che dispone i relativi pagamenti a valere su risorse disponibili in un apposito fondo, con dotazione di 1 miliardo di euro. Quando le somme erogate saranno riversate all'entrata esse saranno riassegnate ad un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Analogamente, la proposta A.C. n. 3531 Mastromauro ed altri, prevede disposizioni mirate a definire la problematica dei ritardi di pagamento da parte della pubblica amministrazione. Le previsioni normative sono specifiche: possibilità di compensare le somme di cui si è creditori nei confronti della pubblica amministrazione con debiti eventualmente maturati nei confronti dello stesso soggetto; divieto di rinuncia agli interessi di mora in contratti stipulati con la pubblica amministrazione; divieto di riduzione dell'ammontare del credito vantato nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

La proposta A.C. n. 4047 Lulli ed altri, invece, ha un impianto molto più ampio della proposta attualmente in discussione, prevedendo l'adozione di un programma strategico nazionale di interventi in materia di sostegno alle micro, piccole e medie imprese, comprensivo di interventi agevolativi di carattere fiscale, della riforma degli incentivi alle imprese, di misure per l'accesso al credito, di norme a tutela dei patrimoni aziendali, di misure in favore dei distretti produttivi e alle aggregazioni di imprese. Il progetto di legge prevede, inoltre, alcune deleghe al Governo per il coordinamento di

**Alla proposta di legge A.C. n. 3970, "Riduzione dei termini di pagamento nelle transazioni commerciali", all'esame in sede referente della Commissione attività produttive della Camera, sono state abbinata tre proposte di legge riguardanti la materia dei ritardi di pagamento**

norme in materia di semplificazione amministrativa; per il riordino della disciplina dei contratti pubblici; per il riordino delle accise gravanti sulle imprese per l'utilizzo di gas naturale e di energia elettrica. La proposta A.C. n. 4047 Lulli dedica altresì un intero capo alla materia della lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, in pratica disponendo l'attuazione della nuova direttiva UE, recentemente approvata in via definitiva, che modifica la precedente direttiva 2000/35/CE concernente la lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (recepita nel nostro ordinamento con il decreto legislativo n. 231 del 2002). In relazione a tale capo del progetto Lulli - certamente attinente alla materia dei ritardi di pagamento che la Commissione sta discutendo - osserva che le disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria rientrano nella competenza congiunta delle Commissioni II e X e che, quindi, potrebbe essere problematico per la Commissione procedere a decisioni riguardanti tale materia.

La proposta di legge A.C. n. 4160 Gava che prevede l'istituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, dell'Autorità garante del rispetto dei termini contrattuali, alla quale è attribuito il ruolo di garante e mediatore nell'ambito delle controversie commerciali nell'ambito dei contratti di fornitura e subfornitura stipulati tra imprese.

La Commissione, come detto, ha deliberato l'abbinamento delle proposte di legge A.C. n. 3531 Mastromauro, A.C. n. 4078 Cambursano e A.C. n. 4160 Gava.

Per visualizzare i testi delle proposte di legge si rinvia al *link*:

<http://www.camera.it/126?legislatura=16&tab=1&pdl=3970>

>[TORNA ALL'INDICE](#)

## **Disposizioni per garantire la neutralità delle reti di comunicazione, la promozione della società dell'informazione, la diffusione delle nuove tecnologie telematiche e lo sviluppo del *software* aperto**

---

Il 30 marzo 2011 è stato avviato l'esame, in sede referente, da parte della 8a Commissione permanente (Lavori pubblici e comunicazioni) del Senato dei disegni di legge A.S. n. 1710, del sen. Vita ed altri, "Disposizioni per garantire la neutralità delle reti di comunicazione, la diffusione delle nuove tecnologie telematiche e lo sviluppo del *software* aperto", A.S. n. 1988, Lenna, "Modifiche alla legge 9 gennaio 2004, n. 4, in materia di obblighi per favorire l'accesso dei soggetti disabili ai siti internet, nonché in materia di vigilanza sull'attuazione della legge", A.S. n. 2576, Butti ed altri, "Disposizioni per garantire i principi di neutralità della rete e per promuovere condizioni di concorrenza e di sviluppo sostenibile nel contesto di internet". Relatore è il sen. Baldini (PdL).

E' stato deciso di acquisire sui temi dei disegni di legge utili informazioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo della rete a banda larga che è stata avviata il 6 aprile 2011 dalla Commissione Lavori pubblici e comunicazioni del Senato.

I predetti disegni di legge hanno la finalità di garantire la neutralità delle reti di comunicazione. A tale riguardo, la relazione di accompagnamento al disegno di legge n. 1710 indica, quale presupposto imprescindibile per il perseguimento del suddetto obiettivo, una gestione del traffico internet assolutamente rispettosa dei diritti individuali degli utenti, senza che questi

**Avviato l'esame da parte della Commissione Lavori pubblici e comunicazioni del Senato dei disegni di legge recanti disposizioni per garantire la neutralità delle reti di comunicazione, la diffusione delle nuove tecnologie telematiche e lo sviluppo del *software* aperto**

ultimi siano discriminati sulla base del contenuto del traffico, degli interlocutori coinvolti nella comunicazione ovvero delle applicazioni e dei servizi utilizzati. Altresì, la relazione illustrativa al disegno di legge n. 2576 si sofferma sulla necessità di garantire la *net neutrality*, definendola come il principio secondo cui una rete a banda larga debba essere "priva di restrizioni arbitrarie sui dispositivi connessi e sul modo in cui essi operano all'interno della rete internet": viene, peraltro, rilevata la necessità di prevenire o regolamentare i fenomeni di *network management*, ossia l'insieme di quelle pratiche che comportano l'utilizzo del traffico internet per varie finalità, privilegiando determinate comunicazioni elettroniche a discapito di altre. Entrambe le proposte legislative individuano nella salvaguardia del principio di neutralità della rete il presupposto indispensabile per la diffusione e lo sviluppo delle più avanzate tecnologie della conoscenza e dell'informazione, finalità che il disegno di legge n. 1710 punta a perseguire anche attraverso la promozione del *software* aperto.

L'articolo 1 del disegno di legge n. 1710 individua specificatamente le finalità della legge, consistenti nella **promozione dello sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza**, così da garantire: la neutralità nelle condizioni di accesso alle reti di comunicazione elettronica; la diffusione e la fruibilità delle nuove tecnologie della comunicazione elettronica; lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi pubblici, la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena parità di accesso alle informazioni digitali e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la diffusione e l'utilizzo di standard e formati aperti.

Anche il disegno di legge n. 2576 - formato da sette articoli - reca, all'articolo 1, l'indicazione delle finalità della proposta, che sono a grandi linee corrispondenti a quelle del disegno di legge n. 1710: l'obiettivo perseguito consiste nel dare attuazione al principio di neutralità della rete, attraverso la diffusione di internet ed il superamento del divario digitale, l'implementazione della banda larga, la diffusione delle tecnologie della conoscenza, il diritto di scelta dell'utente finale, l'effettiva accessibilità e la non discriminazione dei soggetti operanti nel contesto di internet.

L'articolo 3 del disegno di legge n. 1710 reca un elenco di definizioni tecnico-giuridiche, alcune delle quali presenti nell'articolo 2 del disegno di legge A.S. n. 2576: è il caso dei "fornitori di connettività" (che il disegno di legge n. 1710 definisce "fornitori di accesso alla rete"), dei "fornitori di internet", della "banda larga", della nozione di "utente" e del "principio di neutralità della rete".

**L'articolo 4 del disegno di legge n. 1710 attiene alla diffusione sul territorio della connettività a banda larga: esso attribuisce al Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con le Regioni, il compito di adottare, entro dieci mesi dall'entrata in vigore della legge, un programma per lo sviluppo e la diffusione sul territorio dell'accesso a internet mediante la banda larga: tale programma, per la cui realizzazione è istituito un fondo di 350 milioni di euro all'anno per un triennio, dovrà essere realizzato entro il 31 dicembre 2012.**

Analogamente, l'articolo 3 del disegno di legge n. 2576 dispone che - entro dieci mesi dall'entrata in vigore della legge - il Ministro dello sviluppo economico adotti un proprio decreto per la realizzazione di un piano triennale di diffusione della banda larga, a tal fine rimuovendo le carenze infrastrutturali del Paese.

L'articolo 5 del disegno di legge n. 1710 e l'articolo 4 del disegno di legge n. 2576 si occupano del tema della trasparenza nelle condizioni di accesso e della neutralità della rete. Entrambe le disposizioni prevedono che i fornitori di connettività e i fornitori di internet debbano garantire all'utenza

informazioni complete, precise e facilmente comprensibili per quanto riguarda le condizioni tecniche ed economiche dei servizi offerti, assicurando l'accesso alla rete con qualsiasi dispositivo e a condizioni di neutralità rispetto ai contenuti. L'articolo 5, comma terzo, del disegno di legge A.S. n. 1710 vieta espressamente le interruzioni selettive o le variazioni delle prestazioni dei collegamenti in funzione dell'uso di determinati apparati terminali, servizi applicazioni o contenuti; l'articolo 4, comma secondo, del disegno di legge A.S. n. 2576 prevede che eventuali interruzioni selettive o variazione delle prestazioni debbano essere comunicate all'utenza e, comunque, applicate sulla base di criteri di ragionevolezza.

Il disegno di legge n. 1710 contiene, poi, un'apposita disposizione (articolo 6) che specifica gli obblighi posti a carico dei fornitori di accesso alla rete internet al fine di garantire l'accesso neutrale a tutti gli utenti. Sul punto, entrambe le proposte legislative conferiscono in ogni modo una apposita funzione di vigilanza e sanzionatoria all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Il disegno di legge n. 2576 prevede, poi, che l' Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in collaborazione con il Garante per la protezione dei dati personali, promuova, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge, un'indagine conoscitiva sull'andamento del mercato e della concorrenza nel contesto di internet.

Il disegno di legge n. 1710 reca, peraltro, specifiche disposizioni volte a realizzare: l'informatizzazione, attraverso soluzioni di *software* aperto, dei servizi forniti dalle pubbliche amministrazioni (articolo 9); l'accessibilità, l'utilizzabilità e la completezza di informazione dei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni (articolo 11); l'utilizzo, da parte delle università, di tecnologie informatiche basate sul software aperto (articolo 12); la promozione, da parte dello Stato e delle autonomie territoriali, di attività di comunicazione ed educazione all'uso consapevole delle tecnologie dell'informazione ed ai vantaggi connessi all'utilizzo del software aperto (articolo 13); l'incentivazione alla ricerca e allo sviluppo del software aperto (articolo 14).

Inoltre, si prevede (articoli 15 e 16), ai fini dell'implementazione delle previsioni contenute nei disegni di legge, l'adozione - con decreto interministeriale previo parere delle competenti Commissioni parlamentari - del Piano per l'innovazione digitale e la diffusione dei linguaggi multimediali, da sottoporsi ad aggiornamento triennale.

Il disegno di legge A.S. n. 1988, formato da un unico articolo, che interviene per modificare la legislazione sull'accesso a internet delle persone disabili. Infatti, la legge n. 4 del 2004 - all'articolo 4, comma 2 - prevede, attualmente, l'obbligo dell'accessibilità per i siti internet delle amministrazioni pubbliche e di altri enti specificatamente indicati solamente in presenza di un contratto per la realizzazione *ex novo* o per la modifica dei siti stessi: ne consegue che un'amministrazione pubblica che sviluppa internamente un sito internet oppure una qualsiasi applicazione *web* non è tenuta a renderla accessibile. Pertanto, il principale intento del disegno di legge consiste nell'applicare alle amministrazioni pubbliche ed altri enti i dovuti requisiti tecnici di accessibilità in tutti i casi di creazione o di modifica di siti internet.

**(1710)** VITA ed altri. - Disposizioni per garantire la neutralità delle reti di comunicazione, la diffusione delle nuove tecnologie telematiche e lo sviluppo del software aperto

**(1988)** LENNA. - Modifiche alla legge 9 gennaio 2004, n. 4, in materia di obblighi per favorire l'accesso dei soggetti disabili ai siti internet, nonché in materia di vi-

gilanza sull'attuazione della legge

**(2576)** BUTTI ed altri. - Disposizioni per garantire i principi di neutralità della rete e per promuovere condizioni di concorrenza e di sviluppo sostenibile nel contesto di internet

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Avviata l'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo della rete a banda larga**

---

La 8a Commissione permanente (Lavori pubblici e comunicazioni) del Senato ha avviato il 6 aprile 2011 l'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo della rete a banda larga.

Il 6 aprile 2011 si sono svolte le audizioni del dottor Luigi Gubitosi, amministratore delegato di Wind e del dottor Stefano Parisi, consigliere d'Amministrazione di Fastweb.

Il 7 aprile 2011 si è svolta l'audizione del dottor Franco Bernabé, amministratore delegato di Telecom Italia.

Il 12 aprile 2011 si è svolta l'audizione del dottor Paolo Bertoluzzo, amministratore delegato di Vodafone e del dottor Renato Soru, presidente e amministratore delegato di Tiscali.

Il 19 aprile 2011 si è svolta l'audizione dell'ingegner Corrado Sciolla, amministratore delegato di British Telecom.

Per visualizzare i testi delle audizioni si rinvia ai *link* seguenti:

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=530062>

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=530118>

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=530624>

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=531307>

Per visualizzare il *dossier* di documentazione “Banda larga” n. 290 del Servizio Studi del Senato, si rinvia al *link*:

[http://www.senato.it/documenti/repository/dossier/studi/2011/Dossier\\_290.pdf](http://www.senato.it/documenti/repository/dossier/studi/2011/Dossier_290.pdf)

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Pubblicata la legge di conversione del decreto-legge recante disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011**

---

E' stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 92 del 21 aprile 2011 la legge 21 aprile 2011, n. 47, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 febbraio 2011, n. 5, recante disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011”. La Camera dei deputati aveva definitivamente approvato il 14 aprile 2011 il relativo disegno di legge A.C. 4215, già approvato dal Senato (A.S. n. 2569).

**Avviata dalla Commissione Lavori pubblici e comunicazioni del Senato l'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo della rete a banda larga: svolte le audizioni di Wind, Fastweb, Telecom Italia, Vodafone, Tiscali e British Telecom**

Per visualizzare la legge 21 aprile 2011, n. 47, si rinvia al *link*:

<http://www.gazzettaufficiale.it/guridb/dispatcher?service=1&datagu=2011-04-21&task=dettaglio&numgu=92&redaz=011G0088&tms tp=1303465561172>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Lavoro: schema di decreto legislativo con nuove disposizioni su congedi, permessi e aspettative**

---

Il Consiglio dei Ministri il 7 aprile 2011 ha approvato in via preliminare uno schema di decreto legislativo di modifica della normativa in materia di congedi, permessi e aspettative fruibili dai lavoratori dipendenti sia pubblici che privati.

Lo schema di decreto legislativo è stato trasmesso alle Camere per acquisire i pareri dalle competenti Commissioni Lavoro della Camera e del Senato (atto del Governo n. 358). Il parere dovrà essere emesso entro il 23 maggio 2011.

Tra le novità: permessi per assistenza ai soggetti portatori di handicap grave; nel caso in cui la persona assistita è residente in un comune situato a distanza stradale superiore a 150 Km rispetto a quello di residenza del lavoratore, si stabilisce che quest'ultimo avrà l'obbligo di attestare il raggiungimento del luogo di residenza del disabile, con titolo di viaggio o altra documentazione idonea; congedo di maternità: in caso di interruzione spontanea o terapeutica della gravidanza successiva al 180° giorno dall'inizio della gestazione, le lavoratrici, su loro richiesta, possono riprendere l'attività lavorativa in anticipo rispetto alla normativa vigente; Congedo parentale: viene precisato che per ogni minore con *handicap* grave, la lavoratrice madre, o in alternativa il lavoratore padre (anche adottivi) hanno diritto di fruire - entro il compimento dell'ottavo anno di vita del bambino - del congedo parentale, in misura continuativa o frazionata, per un periodo massimo non superiore a tre anni, a condizione che il bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati. Inoltre il dipendente potrà assistere il coniuge, o un parente o affine entro il primo o il secondo grado, solo se i genitori o il coniuge della persona con handicap grave abbiano compiuto i 65 anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti.

Per visualizzare lo schema di decreto legislativo (atto del Governo n. 358) si rinvia al *link*:

<http://www.camera.it/682?atto=358&tipoatto=Atto&leg=16&tab=1#inizio>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Analisi annuale della crescita, presentata dalla Commissione europea**

---

Il 1° marzo 2011 la V Commissione permanente (Bilancio) della Camera, in sede primaria, e le altre Commissioni permanenti della Camera in sede consultiva, hanno avviato l'esame della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale

europeo e al Comitato delle regioni sull'analisi annuale della crescita: progredire nella risposta globale dell'UE alla crisi (COM(2011)11 definitivo), che costituisce il primo atto della procedura del semestre europeo per il coordinamento *ex ante* delle politiche economiche. Nel corso di una apposita indagine conoscitiva si sono svolte diverse audizioni, tra cui quella di Confindustria (10 marzo 2011). Il 29 marzo 2011 è intervenuto in audizione il Ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti.

Il 5 aprile 2011 la V Commissione permanente (Bilancio) della Camera dei deputati ha approvato un documento finale sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'analisi annuale della crescita: progredire nella risposta globale dell'UE alla crisi (COM(2011)11 definitivo).

Sulla base dell'analisi annuale e nel quadro del semestre europeo, il Consiglio europeo del 24-25 marzo 2011 ha approvato le priorità in materia di risanamento di bilancio e riforme strutturali che gli Stati membri dovranno tradurre in misure concrete inserite nei rispettivi programmi di stabilità o di convergenza e nei piani nazionali di riforma (da presentare entro il mese di aprile). In esito all'esame dei programmi la Commissione europea proporrà pareri e raccomandazioni specifici per Paese in tempo utile affinché possano essere adottati prima del Consiglio europeo di giugno.

In coerenza con gli orientamenti delineati dal Consiglio europeo, gli Stati membri presenteranno entro aprile, contestualmente, i rispettivi programmi nazionali di riforma e i programmi di stabilità o di convergenza.

**la Commissione Bilancio della Camera dei deputati ha approvato un documento finale sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'analisi annuale della crescita: progredire nella risposta globale dell'UE alla crisi (COM(2011)11 definitivo)**

### **Struttura e contenuti dell'analisi annuale della crescita**

L'analisi annuale si compone di quattro parti (una generale e tre allegati).

Parte generale. La prima parte, dopo una breve analisi della situazione macroeconomica dell'UE, indica i requisiti e le misure ritenute necessarie per rispondere alla crisi e attuare gli obiettivi della strategia per la crescita e l'occupazione UE 2020. In particolare, la Commissione prospetta 10 azioni relative a tre aspetti principali:

- prerequisiti fondamentali per la crescita:
  1. attuazione di un risanamento di bilancio rigoroso;
  2. correzione degli squilibri macroeconomici;
  3. garanzia della stabilità del settore finanziario;
  
- mobilitare i mercati del lavoro, creare opportunità occupazionali:
  4. rendere il lavoro più attraente;
  5. riformare i sistemi pensionistici;
  6. reinserire i disoccupati nel mondo del lavoro;
  7. conciliare sicurezza e flessibilità;
  
- accelerare la crescita:
  8. sfruttare il potenziale del mercato unico;
  9. attrarre capitali privati per finanziare la crescita;
  10. creare un accesso all'energia che sia efficace in termini di costi.

Relazione sull'attuazione della strategia UE 2020 (all. 1). La relazione esamina lo stato di attuazione degli obiettivi principali della Strategia 2020 sulla base dei progetti di Programmi nazionali di riforma trasmessi dagli Stati membri nel novembre 2010, che, ad avviso della Commissione, presentano diversi elementi di criticità. In particolare, sarebbe stata riservata scarsa attenzione alle riforme strutturali, e le relative misure sarebbero già attuate o a uno stadio piuttosto avanzato. Inoltre, secondo la Commissione, in vista della predisposizione dei programmi definitivi, si

dovrebbero portare a termine le consultazioni nazionali, rivolte ai soggetti politici (Parlamenti nazionali, autorità regionali e locali), parti sociali e altre parti interessate.

Relazione macroeconomica (allegato 2). La relazione illustra le prospettive macroeconomiche e indica le misure più idonee a produrre effetti positivi favorevoli alla crescita rilevando, in particolare, l'esigenza che il risanamento dei bilanci sia ambizioso e, nella maggior parte degli Stati membri, vada oltre il parametro dello 0,5% annuo del PIL in termini strutturali;

Relazione comune sull'occupazione (allegato 3). Questa sezione reca il progetto di relazione comune sull'occupazione che sarà adottata congiuntamente dalla Commissione e dal Consiglio a norma dell'articolo 148, paragrafo 5, del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE).

L'analisi tiene conto della situazione dell'occupazione in Europa, dell'attuazione degli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione nonché della valutazione dei programmi nazionali di riforma effettuata dal Comitato per l'occupazione per ciascun Paese.

Per visualizzare il documento finale approvato dalla Commissione Bilancio della Camera ed il documento della Commissione europea si rinvia ai *link*:

[http://www.camera.it/453?bollet=\\_dati/leg16/lavori/bollet/201104/0407/html/05#27n1](http://www.camera.it/453?bollet=_dati/leg16/lavori/bollet/201104/0407/html/05#27n1)

[http://www.ec.europa.eu%2Feuropa2020%2Fpdf%2Fit\\_final.pdf&rct=j&q=Commissione%20Bilancio%20documento%20finale%20analisi%20annuale%20della%20crescita&ei=PM2VTajkJMvtOdi-paEH&usg=AFQjCNHyEzfi61atRRXf8n5qFgDpHKJ1sg](http://www.ec.europa.eu%2Feuropa2020%2Fpdf%2Fit_final.pdf&rct=j&q=Commissione%20Bilancio%20documento%20finale%20analisi%20annuale%20della%20crescita&ei=PM2VTajkJMvtOdi-paEH&usg=AFQjCNHyEzfi61atRRXf8n5qFgDpHKJ1sg)

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Pubblicata la legge con le nuove norme in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri**

E' stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 12 aprile 2011 la legge 7 aprile 2011, n. 39, "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri", approvata in via definitiva dall'Assemblea della Camera dei deputati, in terza lettura, il 6 aprile 2011 (A.C. n. 3921-B).

Il provvedimento aggiorna la legge di contabilità e finanza pubblica, al fine di armonizzare ed allineare il sistema nazionale delle decisioni di bilancio - e in particolare i contenuti e la tempistica di esame dei principali documenti contabili - alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri.

### **Il "semestre europeo" e la disciplina contabile nazionale**

A seguito della crisi economica e finanziaria l'Unione europea ha introdotto nuove regole e procedure di sorveglianza economica, che, oltre ad assicurare la stabilità e prevenire gli squilibri macroeconomici, sono volte a favorire la crescita e la competitività, in conformità con la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

In tale ambito, al fine di assicurare il coordinamento *ex ante* delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri ha preso avvio, da gennaio di

**Definitivamente approvata dalla Camera dei deputati la riforma della legge di contabilità per armonizzare ed allineare il sistema nazionale delle decisioni di bilancio alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri**

**Il "semestre europeo**

quest'anno, il c.d. "semestre europeo", in base al quale la sorveglianza multilaterale dei bilanci nazionali si articola in una serie di fasi che prevedono, tra l'altro, la presentazione contestuale – entro il 30 aprile di ciascun anno - da parte degli Stati membri, dei programmi di stabilità o di convergenza (PSC) e dei programmi nazionali di riforma (PNR), i quali divengono i principali documenti della programmazione economico-finanziaria dei singoli Stati.

Dalle nuove procedure comunitarie per la prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici deriva l'esigenza di una rimodulazione degli strumenti e del ciclo di bilancio come da ultimo delineati dalla legge di riforma della contabilità nazionale n. 196 del 2009.

### **Il contenuto della legge**

La legge è composta di otto articoli ed è volta in primo luogo a disciplinare i rapporti con l'Unione europea in materia di finanza pubblica, inserendo a tal fine tra i principi fondamentali della legge n. 196 del 2009 quello della coerenza della programmazione finanziaria delle amministrazioni pubbliche con le procedure ed i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In secondo luogo, la legge provvede ad aggiornare il ciclo e gli strumenti della programmazione di bilancio alla luce dell'introduzione del "semestre europeo", al fine di consentire un pieno allineamento tra la programmazione nazionale e quella europea. A tal fine, si prevede la presentazione alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, del Documento di economia e finanza (DEF).

Tale documento, articolato in tre sezioni, diviene il perno della programmazione economico finanziaria, il cui contenuto assorbe sia la Decisione di finanza pubblica – attualmente presentata nel mese di settembre - sia i contenuti della Relazione sull'economia e sulla finanza pubblica.

Il DEF reca, inoltre, sia lo schema del Programma di stabilità – che dovrà fare riferimento anche agli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico – sia lo schema del Programma nazionale di riforma, documenti, questi ultimi, che dovranno essere presentati al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea entro il 30 aprile di ciascun anno.

Nello schema del Programma nazionale di riforma sono, in particolare, indicati: le priorità del Paese, con le principali riforme da attuare, gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività; lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti; i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, rafforzamento della competitività del sistema economico e aumento dell'occupazione.

In allegato al DEF, o alla Nota di aggiornamento, dello stesso sono indicati gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, ciascuno dei quali concorre al raggiungimento degli obiettivi programmatici e all'attuazione del programma nazionale di riforma. Nel corso dell'esame al Senato è stato specificato che i disegni di legge collegati devono essere presentati dal Governo alle Camere entro il mese di gennaio.

Al DEF è allegato, oltre al Programma delle infrastrutture strategiche previsto dalla legge obiettivo, uno specifico documento sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

Entro il 30 giugno di ogni anno, ad integrazione del DEF, il Ministro dell'economia e delle finanze, trasmette alle Camere un apposito allegato in cui sono riportati i risultati del monitoraggio degli effetti sui saldi di finanza

**prevede la presentazione contestuale - entro il 30 aprile di ciascun anno - da parte degli Stati membri, dei programmi di stabilità o di convergenza (PSC) e dei programmi nazionali di riforma (PNR), i quali divengono i principali documenti della programmazione economico-finanziaria dei singoli Stati**

**si prevede la presentazione alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, del Documento di economia e finanza (DEF)**

pubblica derivanti dalle misure contenute nelle manovre di bilancio adottate anche in corso d'anno.

Relativamente al coinvolgimento degli enti territoriali nel processo di programmazione economico finanziaria, la proposta di legge, come modificata nel corso dell'esame al Senato, prevede che lo schema di DEF è inviato, per il relativo parere, alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, la quale deve esprimersi in tempo utile per le deliberazioni parlamentari sul DEF medesimo.

Entro il 20 settembre è prevista la presentazione di una Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza. La presentazione della Nota, rispetto alla disciplina vigente - e alla luce delle nuove modalità di programmazione economica europea - non è più eventuale e connessa al verificarsi di scostamenti rilevanti degli andamenti di finanza pubblica, bensì necessaria. Essa potrà contenere una serie di informazioni tra cui l'aggiornamento degli obiettivi programmatici e delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica. Qualora si renda necessario procedere a una modifica degli obiettivi di finanza pubblica, entro il 10 settembre, il Governo è tenuto ad inviare alla Conferenza permanente per il coordinamento e la finanza pubblica, per il preventivo parere, da esprimere entro il 15 settembre, un aggiornamento delle linee guida per la ripartizione degli obiettivi.

Inoltre, la proposta prevede che ogniqualvolta si intendano aggiornare gli obiettivi definiti dal Documento di economia e finanza e dalla Nota di aggiornamento del medesimo, ovvero si verifichino scostamenti rilevanti degli andamenti di finanza pubblica tali da rendere necessari interventi correttivi, il Governo trasmetta una relazione al Parlamento, al fine di motivare le ragioni dell'aggiornamento o degli scostamenti e di illustrare gli interventi correttivi.

E', infine, confermato il termine del 15 ottobre di ciascun anno entro il quale devono essere presentati alle Camere del disegno di legge di stabilità e del disegno di legge del bilancio dello Stato.

La legge reca, da ultimo, un ulteriore filone di modificazioni alla legge n.196 del 2009, ispirato a criteri di prudenzialità della gestione finanziaria e diretto ad agevolare il controllo degli andamenti ed il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di favorire il contenimento della spesa e la riduzione del debito pubblico. In quest'ottica, si prevede, tra l'altro, l'esclusione della possibilità di utilizzare, per finalità di copertura di nuovi oneri finanziari, le maggiori entrate che dovessero verificarsi in corso di esercizio rispetto a quelle iscritte nel bilancio di previsione derivanti da variazioni degli andamenti a legislazione vigente, prevedendo espressamente che tale eventuale "extragettilo" sia finalizzato al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Altre innovazioni riguardano l'estensione a tutte le spese iscritte nel bilancio dello Stato della possibilità d'introdurre limiti alla loro evoluzione coerenti con la programmazione triennale delle risorse, nonché la previsione di un rafforzamento del controllo sulla finanza pubblica attraverso la possibilità, per le Camere, di acquisire dall'ISTAT, sulla base di apposite convenzioni, dati ed elaborazioni necessari all'esame dei documenti di finanza pubblica.

Tra le novità introdotte nel corso dell'esame al Senato si segnala una novella all'articolo 42 della legge n.196 del 2009, volta a sostituire la delega al Governo per il passaggio al bilancio di sola cassa, con una nuova delega tesa a potenziare la funzione del bilancio di cassa, ferma restando, tuttavia, la redazione del bilancio anche in termini di competenza.

Per visualizzare il testo della legge si rinvia al sito *web* della Camera dei deputati:

**confermato il termine del 15 ottobre di ciascun anno entro il quale devono essere presentati alle Camere del disegno di legge di stabilità e del disegno di legge del bilancio dello Stato**

[http://www.camera.it/view/doc\\_viewer\\_full?url=http%3A//www.camera.it/dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando\\_wai.asp%3Fcodice%3D16PDL0047040&back\\_to=http%3A//www.camera.it/126%3FPDL%3D3921-B%26leg%3D16%26tab%3D2%26stralcio%3D%26navette%3D](http://www.camera.it/view/doc_viewer_full?url=http%3A//www.camera.it/dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando_wai.asp%3Fcodice%3D16PDL0047040&back_to=http%3A//www.camera.it/126%3FPDL%3D3921-B%26leg%3D16%26tab%3D2%26stralcio%3D%26navette%3D)

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Fonte: sito web della Camera dei deputati

## Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense

---

E' all'esame in sede referente dal 26 gennaio 2011 presso la Commissione Giustizia della Camera dei deputati la proposta di legge A.C. n. 3900, "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense", approvato dal Senato il 23 novembre 2010, con le abbinate proposte di legge A.C. n. 420 Contento, A.C. n. 1004 Pecorella, A.C. n. 1447 Cavallaro, A.C. n. 1494 Capano, A.C. n. 1545 Barbieri, A.C. n. 1837 Mantini, A.C. n. 2246 Frassinetti e A.C. n. 2419 Cassinelli.

Relatore è l'on. Roberto Cassinelli. I provvedimenti saranno esaminati in un Comitato ristretto, istituito all'interno della Commissione Giustizia.

Il provvedimento è composto di 66 articoli suddivisi in sei titoli.

I principali profili di novità contenuti nel testo consistono nei seguenti:

- a) l'inserimento tra le attività riservate in esclusiva agli avvocati delle attività di consulenza legale e assistenza legale stragiudiziale (articolo 2);
- b) la nuova disciplina delle società tra avvocati e, in particolare delle società multidisciplinari (articolo 4);
- c) la figura dell'avvocato specialista (articolo 8);
- d) l'obbligo di formazione continua (articolo 10);
- e) l'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile (articolo 11);
- f) la vincolatività dei minimi tariffari e il sostanziale ripristino del divieto del patto di quota lite (articolo 12);
- g) l'obbligo di esercizio effettivo, continuativo, abituale e prevalente della professione, pena la cancellazione dall'albo (articolo 20);
- h) la nuova e più rigorosa disciplina del tirocinio professionale e del regime di incompatibilità per il praticante;
- i) le modifiche alla disciplina del procedimento disciplinare, anche sotto il profilo degli organi competenti (articoli 49-62).

### **Il Titolo I (articoli 1-13) reca disposizioni generali.**

L'articolo 1 delinea in termini generali il contenuto della riforma della professione di avvocato e demanda a regolamenti ministeriali l'attuazione della medesima.

L'articolo 2, oltre a indicare in generale i requisiti per l'iscrizione all'albo e a disciplinare l'uso del titolo, individua il contenuto della professione, inserendo tra le attività riservate in esclusiva agli avvocati le attività di consulenza legale e assistenza legale stragiudiziale. Su questo punto è intervenuta l'Autorità garante della concorrenza e del mercato che ha inviato una segnalazione al Parlamento (segnalazione del 18 settembre del 2009) evidenziando taluni profili critici del provvedimento suscettibili di determinare restrizioni alla concorrenza, tra i quali l'ampliamento del novero delle attività riservate agli avvocati. Tale tema ha costituito oggetto anche delle segnalazioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (segnalazione del 20 novembre del 2009) e dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (segnalazione del 2 dicembre 2010).

**All'esame della Commissione Giustizia della Camera la nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense, già approvata dal Senato**

**istituito un Comitato ristretto anche per svolgere eventuali audizioni**

L'articolo 3 elenca i doveri dell'avvocato ed i principi cui deve ispirarsi la sua attività; esso inoltre determina in termini generali il contenuto del codice deontologico, rimettendo ad un decreto ministeriale le modalità di pubblicazione e di accesso al medesimo.

L'articolo 4 interviene in materia di esercizio della professione forense in forma associata o societaria. In base al comma 1, la professione forense può essere svolta anche attraverso la partecipazione ad associazioni o società tra avvocati; in ogni caso, tuttavia, l'incarico professionale è conferito all'avvocato in via personale. Alle associazioni e società tra avvocati possono partecipare solo gli iscritti all'albo (comma 4). Come previsto dal decreto Bersani, il progetto di legge conferma che le associazioni e le società possono fornire prestazioni di natura multidisciplinare (comma 3); alle società o associazioni di natura multidisciplinare, oltre che gli iscritti all'albo forense, possono partecipare anche altri professionisti appartenenti alle categorie individuate con decreto ministeriale giustizia. Dall'ammissibilità di tale tipo di associazioni o società tra professionisti deriva che l'esercizio dell'attività professionale forense può non essere oggetto sociale esclusivo della società o associazione (comma 6). Tra gli ulteriori principali profili di novità rispetto alla disciplina vigente si segnala l'esclusione della responsabilità solidale e illimitata dei soci e degli associati che non partecipano all'amministrazione della società per effetto di pattuizione a norma dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 96/2001 (comma 2). Il progetto di legge conferma invece il divieto di costituzione di società di capitali che indichino l'esercizio dell'attività professionale forense tra quelle previste nel proprio oggetto sociale (sancendo anche la nullità dei relativi atti costitutivi e di modifica dei patti sociali, oltre dei contratti stipulati con i terzi) (comma 7); il divieto di partecipare a più di una associazione o società (comma 5), la cui violazione costituisce illecito disciplinare (comma 8); la non sottoponibilità alle procedure fallimentari e concorsuali delle associazioni e società che hanno per oggetto esclusivamente lo svolgimento dell'attività professionale (comma 12), l'esclusione dalla società o dall'associazione del socio o dell'associato cancellato o sospeso dall'albo (con la specificazione che la sospensione deve essere non inferiore ad un anno) (comma 11); l'iscrizione delle associazioni e delle società in un elenco tenuto presso il consiglio dell'ordine nel cui circondario hanno sede (comma 4).

L'articolo 5 impone all'avvocato e ai suoi collaboratori l'osservanza del dovere di riservatezza e del segreto professionale.

L'articolo 6 dispone in ordine al domicilio professionale dell'avvocato (determinante per individuare l'albo professionale al quale lo stesso dovrà iscriversi) e prevede la pubblicazione da parte degli ordini professionali dell'elenco degli indirizzi di posta elettronica comunicati dagli avvocati iscritti.

L'articolo 7 modifica la formula del giuramento da parte dell'avvocato, prevedendo altresì che esso sia prestato innanzi al Consiglio dell'ordine, piuttosto che agli organi giudiziari.

L'articolo 8 introduce le specializzazioni; l'avvocato potrà indicare il titolo di specialista in vari rami del diritto, senza che questo comporti riserva di attività professionale, dopo aver seguito scuole e corsi di formazione di durata non inferiore a due anni e dopo aver superato un apposito esame presso il CNF. Una volta conseguito il titolo, l'avvocato potrà conservarlo solo curando il proprio costante aggiornamento.

L'articolo 9 interviene in materia di pubblicità professionale, dettando alcuni principi di ordine generale e rimettendo al CNF la determinazione dei criteri concernenti le modalità delle informazione e della comunicazione.

L'articolo 10 introduce per l'avvocato un obbligo di costante aggiornamento

professionale secondo regole che dovranno essere stabilite dal CNF e individua esplicitamente le categorie di avvocati esentati da tale obbligo.

L'articolo 11 introduce anche per gli avvocati l'obbligo di assicurarsi per la responsabilità civile derivante dall'esercizio della professione.

L'articolo 12, oltre a sancire in termini generali il divieto di apporre condizioni in sede di conferimento dell'incarico professionale, interviene sulla materia delle tariffe professionali, recentemente innovata dall'articolo 2 del decreto Bersani; la disposizione in particolare reintroduce la vincolatività dei minimi tariffari e il divieto del patto di quota-lite. Per quanto riguarda la procedura di adozione (comma 3), le tariffe sono approvate ogni due anni con decreto del Ministro della giustizia su proposta del CNF, sentiti il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e il Consiglio di Stato. Per quanto riguarda il contenuto (comma 5), le tariffe professionali devono indicare solo gli onorari minimi e massimi e le spese da rimborsare per l'attività effettivamente svolta; la misura degli onorari e dei rimborsi deve poi essere articolata in relazione al tipo di prestazione e al valore della pratica. In ogni caso le tariffe devono essere semplici e di facile comprensione per il cliente. Come si è detto, si ripristina il divieto del patto di quota-lite, stabilendo la nullità degli accordi che prevedano la cessione all'avvocato, in tutto o in parte, del bene oggetto della controversia e l'attribuzione all'avvocato di una quota del risultato della controversia.

L'articolo 13 interviene in tema di mandato professionale e di sostituzioni e collaborazioni, sancendo in particolare la natura personale dell'incarico e della responsabilità dell'avvocato, anche nel caso di sostituzione o di società o associazione professionale.

#### **Il Titolo II (articoli da 14 a 22) disciplina gli albi, gli elenchi e i registri.**

L'articolo 14 indica gli albi, elenchi e registri che devono essere istituiti da parte dei Consigli dell'ordine, rinviando ad un regolamento del Ministro della giustizia le modalità applicative per la tenuta e l'aggiornamento dei medesimi; sulla base di tali albi ed elenchi il CNF annualmente redige l'elenco nazionale degli avvocati.

L'articolo 15 novella le disposizioni di attuazione e coordinamento del codice di procedura penale in tema di elenco dei difensori d'ufficio, intervenendo sui requisiti richiesti per l'iscrizione nell'elenco.

L'articolo 16 disciplina l'iscrizione nell'albo degli avvocati e nel registro dei praticanti, dettando procedure specifiche per il caso di avvocati provenienti da altri Stati membri dell'UE o di avvocati extra-comunitari; la disposizione disciplina anche la procedura per l'eventuale cancellazione e reinscrizione all'albo.

L'articolo 17 disciplina il regime delle incompatibilità con l'esercizio della professione di avvocato, confermando, in particolare, relativamente ai lavoratori dipendenti, il divieto di iscrizione all'albo anche nel caso di attività part-time.

L'articolo 18, in deroga a tale disciplina, prevede la compatibilità della professione di avvocato con l'insegnamento di materie giuridiche nelle scuole secondarie e nelle università, con i limiti stabiliti dall'ordinamento universitario per i docenti e i ricercatori a tempo pieno.

L'articolo 19 disciplina la sospensione dall'esercizio dell'attività professionale per lo svolgimento di alcune funzioni pubbliche e per la durata della carica, nonché la sospensione per giustificati motivi su richiesta dell'avvocato.

L'articolo 20 richiede all'avvocato l'esercizio effettivo, continuativo, abituale e prevalente della professione, pena la cancellazione dall'albo, e rinvia ad un regolamento ministeriale, previo parere del CNF, la definizione delle modalità di accertamento di tali requisiti.

L'articolo 21 disciplina il patrocinio innanzi alle giurisdizioni superiori, prevedendo l'iscrizione nel relativo albo a seguito del superamento di un esame o della frequenza, valutata positivamente, della Scuola superiore dell'avvocatura.

L'articolo 22 prevede l'iscrizione obbligatoria in un elenco speciale per gli avvocati degli uffici legali specificatamente istituiti presso gli enti pubblici; a tali soggetti deve essere assicurata la piena autonomia e indipendenza da ogni altro ufficio nella trattazione degli affari legali dell'ente e un trattamento economico adeguato alla funzione professionale svolta.

### **Il Titolo III (articoli da 23 a 37) disciplina gli organi e le funzioni degli ordini forensi.**

L'articolo 23 disciplina l'ordine forense, costituito dall'insieme degli iscritti negli albi degli avvocati, prevedendo la sua articolazione nel CNF e negli ordini circondariali.

L'articolo 24 dispone in ordine agli ordini circondariali, ai quali è attribuita in via esclusiva la rappresentanza istituzionale dell'Avvocatura a livello locale; gli ordini circondariali hanno sede presso ciascun tribunale (l'ordine circondariale di Roma presso la Corte di cassazione).

L'articolo 25 individua gli organi degli ordini circondariali e degli ordini del distretto.

In base all'articolo 26, gli avvocati iscritti all'albo circondariale ed agli elenchi speciali costituiscono l'assemblea degli iscritti, organo al quale spettano, oltre che funzioni consultive, anche l'elezione dei componenti del consiglio e l'approvazione dei bilanci.

L'articolo 27 interviene in materia di consigli dell'ordine, individuandone il numero di componenti, fissandone in 4 anni la durata in carica, rinviando ad un regolamento attuativo la disciplina di dettaglio delle modalità di elezione e stabilendone l'articolazione interna.

L'articolo 28 interviene in materia di funzioni dei consigli dell'ordine; le novità più rilevanti riguardano la sottrazione a tali organi della competenza disciplinare e l'attribuzione ai medesimi di compiti ulteriori, legati in particolare alla formazione degli avvocati e ai requisiti dell'esercizio dell'attività professionale.

L'articolo 29 disciplina il collegio dei revisori (o la figura del revisore unico per gli ordini meno grandi), composto da avvocati iscritti al registro dei revisori contabili nominati dal presidente del Tribunale.

L'articolo 30 prevede che i consigli dell'ordine con almeno 9 componenti possano anche funzionare per commissioni.

L'articolo 31 introduce ulteriori ipotesi di scioglimento dei consigli dell'ordine rispetto a quelle vigenti e prevede che lo scioglimento sia disposto su proposta del CNF e previa diffida al consiglio.

L'articolo 32 interviene in materia di Consiglio nazionale forense, prolungandone la durata, incidendo sul numero dei componenti e disciplinandone le modalità di elezione.

L'articolo 33 elenca le funzioni attribuite al Consiglio nazionale forense; si tratta di funzioni di rappresentanza e di vertice dell'avvocatura, di natura normativa, consultive e di proposta e giurisdizionali.

L'articolo 34 disciplina l'esercizio della funzione giurisdizionale da parte del CNF, delineando sommariamente il procedimento e rinviando alle disposizioni contenute nel regolamento attuativo della legge professionale (regio decreto n. 37 del 1934).

L'articolo 35 detta ulteriori disposizioni in materia di competenza giurisdizionale del CNF, affida il controllo contabile e di gestione al collegio dei revisori e prevede lo svolgimento dell'attività non giurisdizionale del CNF anche attraverso l'istituzione di commissioni di lavoro.

L'articolo 36 prevede l'eleggibilità al CNF degli avvocati iscritti all'albo

speciale per il patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori, che non abbiano subito, nei 5 anni precedenti, una sanzione disciplinare più grave dell'avvertimento, e disciplina le situazioni di incompatibilità.

L'articolo 37 introduce un ulteriore organo, il Consiglio nazionale forense, convocato ogni 3 anni dal CNF e al quale spetta la formulazione di proposte in tema di giustizia, diritti fondamentali dei cittadini e professione forense.

**Il Titolo IV (articoli da 38 a 48) interviene in materia di accesso alla professione forense, disciplinando il tirocinio professionale (Capo I) e l'esame di Stato (Capo II).**

L'articolo 38, con la finalità di rafforzare i rapporti di collaborazione tra consigli dell'ordine e facoltà di giurisprudenza, prevede la stipula di convenzioni da parte dei consigli circondariali e del CNF.

L'articolo 39 interviene in materia di tirocinio per l'accesso alla professione; tra i profili di maggiore novità si segnalano: l'incompatibilità della pratica con qualunque rapporto di impiego pubblico e la limitazione della possibilità di impieghi subordinati privati; l'eliminazione della possibilità di sostituire la frequenza di uno studio professionale con la frequenza alla scuola di formazione forense; la previsione di un rimborso delle spese sostenute dal praticante per conto dello studio professionale e, dopo il primo anno, di un «rimborso congruo» per l'attività svolta.

L'articolo 40 estende ai praticanti i doveri e le norme deontologiche previste per gli avvocati e la competenza disciplinare del Consiglio dell'ordine.

L'articolo 41 dispone che il tirocinio di durata biennale debba essere accompagnato da un approfondimento teorico da realizzare attraverso la frequenza obbligatoria e con profitto di appositi corsi di formazione, che spetta al CNF regolamentare.

L'articolo 42 demanda ad un regolamento del Ministero della giustizia la disciplina delle modalità di svolgimento del praticantato presso gli uffici giudiziari.

L'articolo 43 disciplina la conclusione del tirocinio, attestata dal certificato di compiuta pratica, e conferma che il praticante è ammesso a sostenere l'esame di Stato nella sede di corte di appello nel cui distretto ha svolto il maggior periodo di tirocinio.

L'articolo 44 detta disposizioni generali sull'esame di Stato, ribadendo la cadenza annuale delle prove di esame, indette con un apposito decreto del Ministro della giustizia, sentito il CNF.

L'articolo 45 delinea la nuova articolazione dell'esame di Stato per l'iscrizione all'albo degli avvocati. Tra le novità più significative si segnalano: la motivazione del voto assegnato alle prove scritte; la modifica della disciplina delle prove orali; la previsione secondo cui le prove si svolgono col solo ausilio dei testi di legge, senza commenti e citazioni giurisprudenziali. La disposizione introduce anche una nuova fattispecie di reato a carico di chiunque faccia pervenire ai candidati all'interno della sede d'esame testi relativi al tema proposto.

L'articolo 46 disciplina le commissioni esaminatrici (intervenendo in particolare sulla relativa composizione) e alcuni aspetti della procedura d'esame e prevede il potere ispettivo del CNF sulla regolarità dello svolgimento delle prove.

L'articolo 47 prevede che, per i primi 5 anni dall'entrata in vigore della riforma (termine prorogabile con decreto ministeriale giustizia) sia possibile svolgere il tirocinio senza la prescritta frequenza dei corsi di formazione previsti dall'articolo 41.

L'articolo 48 prevede un'applicazione graduale della nuova disciplina sull'esame di Stato.

**Il Titolo V (articoli da 49 a 62) interviene sul procedimento disciplinare.**

L'articolo 49 sottrae la competenza in materia di procedimento disciplinare al consiglio dell'ordine che ha la custodia dell'albo in cui il professionista è iscritto, per conferirla a due organismi (il consiglio istruttore di disciplina, titolare dell'azione disciplinare, e il collegio giudicante) operanti a livello distrettuale.

L'articolo 50 conferma la competenza territoriale sia dell'ordine presso il cui albo è iscritto l'avvocato sia dell'ordine del luogo ove il fatto è stato commesso, attribuendo rilevanza, nella scelta tra i due ordini al criterio della prevenzione.

L'articolo 51 afferma l'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione disciplinare da parte del Consiglio istruttore di disciplina e configura un tentativo obbligatorio di conciliazione rispetto a specifiche violazioni disciplinari.

L'articolo 52 conferma, in generale, il termine quinquennale di prescrizione dell'azione disciplinare, prevedendo invece, nel caso di condanna per reato non colposo, un termine di due anni dal passaggio in giudicato della sentenza di condanna.

L'articolo 53 disciplina l'istruttoria disciplinare (affidata ad un collegio istruttorio nell'ambito del Consiglio istruttore di disciplina), che può durare al massimo sei mesi e concludersi con l'archiviazione, nel caso di manifesta infondatezza della notizia, o con l'apertura del procedimento.

L'articolo 54 disciplina il dibattimento e la decisione di accertamento della responsabilità disciplinare; questa fase, che avviene dinanzi al collegio giudicante, non potrà protrarsi per più di 18 mesi.

L'articolo 55 dispone in ordine alla decisione che conclude il procedimento disciplinare e individua le possibili sanzioni disciplinari (avvertimento, censura, sospensione e radiazione).

L'articolo 56, anche attraverso rinvii alle disposizioni vigenti, disciplina l'impugnazione innanzi al CNF delle decisioni disciplinari e il ricorso alle Sezioni unite della Cassazione avverso la sentenza del CNF.

L'articolo 57 sancisce in generale l'autonomia del processo disciplinare rispetto al processo penale avente ad oggetto gli stessi fatti, anche se il successivo articolo 58 prevede ipotesi di riapertura del procedimento disciplinare in relazione agli esiti del processo penale.

L'articolo 59 prevede la sospensione del procedimento disciplinare nel caso in cui l'incolpato sia cancellato dall'albo, d'ufficio o su richiesta.

L'articolo 60 individua i casi e disciplina il procedimento per la sospensione cautelare del professionista o del praticante dall'esercizio della professione; la sospensione in ogni caso non può avere durata superiore a un anno.

L'articolo 61 disciplina l'esecutorietà delle decisioni emesse in sede disciplinare, attribuendo la competenza per l'esecuzione della sentenza al consiglio dell'ordine nel quale è iscritto il professionista incolpato.

L'articolo 62 attribuisce al CNF poteri ispettivi per il controllo del regolare funzionamento dei Consigli istruttori di disciplina e in relazione ai procedimenti disciplinari in corso presso i consigli dell'ordine di appartenenza.

#### **Il Titolo VI (articoli 63-66) recano infine disposizioni transitorie e finali.**

L'articolo 63 delega il Governo all'emanazione di un testo unico di riordino delle disposizioni vigenti in tema di professione forense.

L'articolo 64 disciplina la fase transitoria in attesa della piena operatività della riforma, che si realizzerà successivamente all'entrata in vigore dei regolamenti attuativi. La medesima disposizione disciplina anche la proroga del CNF e dei consigli circondariali in carica e l'emanazione del codice deontologico nel termine di un anno dall'entrata in vigore della legge.

L'articolo 65 interviene in materia di previdenza forense, stabilendo che la disciplina vigente in materia di prescrizione dei contributi previdenziali non si applichi alle contribuzioni dovute alla Cassa nazionale di previdenza e

assistenza forense.

L'articolo 66 contiene, infine, la clausola di invarianza finanziaria.

Per visualizzare la proposta di legge si rinvia al *link* seguente:

[http://www.camera.it/view/doc\\_viewer\\_full?url=http%3A//www.camera.it/dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando\\_wai.asp%3Fcodice%3D16PDL0043390&back\\_to=http%3A//www.camera.it/126%3FPDL%3D3900%26leg%3D16%26tab%3D2%26stralcio%3D%26navette%3D](http://www.camera.it/view/doc_viewer_full?url=http%3A//www.camera.it/dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando_wai.asp%3Fcodice%3D16PDL0043390&back_to=http%3A//www.camera.it/126%3FPDL%3D3900%26leg%3D16%26tab%3D2%26stralcio%3D%26navette%3D)

Per visualizzare le altre proposte di legge si rinvia al seguente *link*:

<http://www.camera.it/126?legislatura=16&tab=1&pdl=3900>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Libro verde sulla modernizzazione della politica dell'Unione europea in materia di appalti pubblici**

---

La VIII Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera dei deputati, nell'ambito della procedura che consente alla Camera di partecipare alla formazione delle politiche europee, il 14 aprile 2011 ha approvato un documento a conclusione dell'esame del Libro verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM(2011)15 definitivo), con cui la Commissione europea ha avviato una consultazione per acquisire elementi di informazione sulla revisione della disciplina europea degli appalti pubblici, e segnatamente delle direttive n. 17 e n. 18 del 2004.

La XIV Commissione permanente (Politiche dell'unione europea) della Camera il 13 aprile 2011 ha approvato un proprio documento.

Come è noto il 27 gennaio 2011 la Commissione europea ha adottato un [Libro verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici](#) nel quale vengono individuati gli aspetti che potrebbero essere oggetto di modifiche e adeguamenti alla normativa UE vigente in questo settore allo scopo di semplificarla e adeguarla all'evoluzione del contesto politico, sociale ed economico.

Sul documento la Commissione ha avviato una consultazione pubblica che si è conclusa il 18 aprile 2011. Sulla base dei risultati della consultazione e di una valutazione di impatto delle misure proposte, la Commissione intende presentare, entro l'inizio del 2012, specifiche proposte legislative destinate a semplificare e aggiornare l'attuale quadro normativo in materia di appalti pubblici fissato dalle direttive 2004/17/CE, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia e degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali, e 2004/18/CE, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

### **Obiettivi della riforma**

La revisione prospettata dalla Commissione è intesa, in particolare, a perseguire i seguenti obiettivi:

- una maggiore efficienza della spesa pubblica;
- il rafforzamento della concorrenza e dell'efficienza delle procedure di appalto per renderle più flessibili al fine di soddisfare le specifiche

**La VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei deputati ha approvato un documento a conclusione dell'esame del Libro verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici**

- esigenze delle amministrazioni aggiudicatrici più piccole e favorire la partecipazione delle PMI e degli offerenti transfrontalieri;
- l'uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale;
  - il contrasto alla corruzione e ai favoritismi.

Si sottolinea che le modifiche alla normativa UE in materia di appalti pubblici dovranno essere coerenti con gli impegni internazionali dell'UE, con particolare riferimento all'Accordo sugli appalti pubblici sottoscritto in ambito OMC (*Government Procurement Agreement - GPA*), e agli accordi commerciali bilaterali.

### **Ambiti di intervento**

Il Libro verde passa in rassegna taluni ambiti della disciplina degli appalti pubblici formulando osservazioni, suggerimenti, riflessioni, e ponendo una serie di quesiti (114) con i quali si propone di raccogliere contributi utili ai fini della presentazione di proposte di modifica delle citate direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Le varie questioni affrontate nel Libro verde sono riconducibili a sei tematiche concernenti: l'ambito di applicazione delle norme sugli appalti pubblici, il miglioramento degli strumenti a disposizione delle amministrazioni aggiudicatrici, l'accessibilità al mercato europeo degli appalti, l'uso strategico degli appalti per la realizzazione della Strategia Europa 2020, la garanzia di procedure corrette e l'accesso dei fornitori dei Paesi terzi al mercato europeo.

Anche la 8a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato il 19 aprile scorso ha avviato l'esame del Libro verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici. E' stato deciso che sarà approvato, all'inizio del mese di maggio, una risoluzione sul Libro verde e, successivamente, nell'ambito dell'indagine conoscitiva già autorizzata sull'argomento, procedere ad una serie di audizioni, per raccogliere gli elementi informativi utili all'approvazione di un documento finale che raccoglierà le proposte del Senato italiano ai fini della riforma della direttiva europea sui contratti pubblici.

**anche la 8a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato il 19 aprile scorso ha avviato l'esame del Libro verde**

Per visualizzare il documento della VIII Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e quello della XIV Commissione permanente (Politiche dell'unione europea) della Camera dei deputati si rinvia ai *link* seguenti:

**seguirà una indagine conoscitiva per raccogliere proposte per la riforma della direttiva europea sui contratti pubblici**

[http://www.camera.it/453?bollet=\\_dati/leg16/lavori/bollet/201104/0414/html/08#49n1](http://www.camera.it/453?bollet=_dati/leg16/lavori/bollet/201104/0414/html/08#49n1)

[http://www.camera.it/453?bollet=\\_dati/leg16/lavori/bollet/201104/0413/html/14#154n1](http://www.camera.it/453?bollet=_dati/leg16/lavori/bollet/201104/0413/html/14#154n1)

[>TORNA ALL'INDICE](#)

### **Audizione parlamentare dell'Area gioco e intrattenimento di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici**

---

Si è svolta il 30 marzo 2011 un'audizione da parte del VI Comitato (Riciclaggio e misure patrimoniali e finanziarie di contrasto) della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali dell'Area "Gioco e intrattenimento" di

Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici. Erano presenti il coordinatore Massimo Passamonti, presidente di Giochi e Società, Giovanni Emilio Maggi presidente di Acadi, Italo Marcotti presidente di Federbingo, Massimiliano Pucci presidente di As.Tro, Francesco Spagnuolo consigliere Acmi, Luigi Perissich, direttore generale della Federazione.

Nel corso dell'audizione è stato sottolineato che a partire dal 2002 l'industria dei giochi e delle scommesse, ha subito un importante processo evolutivo sulla spinta di adeguamenti giuridico-normativi che hanno permesso di ridurre drasticamente l'area dell'illegalità. Il sistema italiano è divenuto il modello di riferimento all'interno dell'Unione europea. La Francia, dopo anni di studio, ha adottato nell'aprile del 2010, una legge di regolamentazione del proprio settore del gioco on line, che ricalca i principi cardine della legislazione italiana in materia, e altri paesi, tra cui la Spagna e la Danimarca, si apprestano a fare altrettanto.

Per maggiori informazioni si rinvia al *link* seguente:

<http://www.confindustriasi.it/news-1233.html>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Interrogazione alla Camera sulle misure per l'informatizzazione delle procedure relative ai servizi sanitari**

---

Si è svolta il 30 marzo 2011 nel corso della procedura delle interrogazioni a risposta immediata alla Camera dei deputati l'interrogazione "Misure per l'informatizzazione delle procedure relative ai servizi sanitari - n. 3-01550" dell'on. Marco Giovanni Reguzzoni (LNP), illustrata dall'on. Giovanna Negro (LNP).

Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, ha affermato che il Piano *e-government* 2012, obiettivo 4, prevede che entro il 2012 saranno semplificati e digitalizzati i servizi elementari, prescrizioni di certificati di malattia digitali e sistemi di prenotazione *on line*, e create le infrastrutture per l'erogazione di servizi sanitari sempre più vicini alle esigenze dei cittadini, fascicolo sanitario elettronico e innovazione delle strutture delle aziende sanitarie, migliorandone il rapporto costo-qualità dei servizi e limitando sprechi e inefficienze. I progetti già avviati di concerto con le regioni riguardano la connessione in rete di tutti i medici di medicina generale pediatrica, la digitalizzazione del ciclo prescrittivo, ricette e certificati di malattia digitali, la realizzazione del fascicolo sanitario elettronico, la realizzazione di un sistema articolato a rete di centri unici di prenotazione. Molti di tali progetti sono stati di fatto già realizzati con l'introduzione di certificati *on line*. L'INPS è oggi in grado di operare un controllo puntuale delle erogazioni riconosciute per i casi di malattia con evidenti effetti in termini di risparmi. Diciassette milioni di lavoratori dipendenti non sono più costretti a trasmettere ai datori di lavoro e all'INPS i certificati di malattia, 4,4 milioni di imprese possono avere informazioni immediate sul quadro delle assenze dei propri dipendenti e 180 mila medici, di cui 57 mila medici di famiglia, hanno a disposizione una modalità semplice e immediata. Si stima, di conseguenza, un risparmio diretto complessivamente pari a 590 milioni di euro. Il Ministro Brunetta ha confermato che il progetto di Confindustria sulla ICT nella sanità, richiamato dall'interrogante, è sostanzialmente in linea con le proposte contenute nell'obiettivo 4 e che le relative stime di

**Interrogazioni a risposta immediata alla Camera dei deputati su informatizzazione delle procedure relative ai servizi sanitari**

**nella risposta il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione fa**

risparmio appaiono plausibili. È ormai a regime l'invio mensile dei dati delle ricette dei medici alle regioni e da queste al Ministero dell'economia delle finanze. Entro il 2011 sarà, inoltre, avviato il processo di completa attuazione della disposizione di cui all'articolo 16, comma 11, del decreto-legge n. 78 del 2010.

Per visualizzare il testo dell'interrogazione e la risposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione si rinvia al *link* seguenti:

[http://www.camera.it/view/doc\\_viewer\\_full?url=http%3A//documenti.camera.it/apps/resoconto/getDocumento.aspx%3FidLegislatura%3D16%26tipoDocumento%3Dsi%26idDocumento%3D3-01550&back\\_to=http%3A//www.camera.it/412%3FidSeduta%3D455%26resoconto%3Dstenografico%26indice%3Dalfabetico%26tit%3D00090%26fase%3D00020%23sed0455.stenografico.tit00090.sub00020](http://www.camera.it/view/doc_viewer_full?url=http%3A//documenti.camera.it/apps/resoconto/getDocumento.aspx%3FidLegislatura%3D16%26tipoDocumento%3Dsi%26idDocumento%3D3-01550&back_to=http%3A//www.camera.it/412%3FidSeduta%3D455%26resoconto%3Dstenografico%26indice%3Dalfabetico%26tit%3D00090%26fase%3D00020%23sed0455.stenografico.tit00090.sub00020)

<http://www.camera.it/412?idSeduta=455&resoconto=stenografico&indice=alfabetico&tit=00090&fase=00020#sed0455.stenografico.tit00090.sub00020>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Riassegnati 34,6 milioni di euro per i progetti strategici nel settore informatico**

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 21 marzo 2011 il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 22 dicembre 2010, "Utilizzo del fondo di finanziamento per i progetti strategici nel settore informatico".

Con tale decreto il Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione ha ridefinito i progetti di grande contenuto innovativo, di rilevanza strategica e di preminente interesse nazionale per lo sviluppo dei sistemi informativi e della società dell'informazione che vanno sostenuti con adeguati finanziamenti. Il decreto fa riferimento alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione. In particolare all'articolo 27 affida al Ministro per l'innovazione e le tecnologie il compito di sostenere progetti di grande contenuto innovativo, di rilevanza strategica, di preminente interesse nazionale, con particolare attenzione per i progetti di carattere intersettoriale; inoltre è affidato al Ministro, sentito il Comitato dei Ministri per la società dell'informazione, il compito di individuare i predetti progetti e istituisce un Fondo per il cofinanziamento dei progetti.

Il 22 dicembre 2010 il Comitato dei Ministri per la società dell'informazione, si è espresso favorevolmente sulla proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di finanziare di riassegnazione di somme precedentemente stanziati, ma non spese, oppure di rimodulazione di finanziamenti di vecchi progetti. Il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 22 dicembre 2010, pertanto, ha reperito e riassegnato 34,6 milioni di euro, assegnati alla realizzazione dei progetti di cui all'Allegato A del decreto medesimo.

Sulla base di questa ripartizione, 20 milioni di euro sono state assegnati al progetto "Iniziativa di accompagnamento del Codice dell'amministrazione digitale CAD". Al progetto "Azioni di monitoraggio e accompagnamento all'attuazione nel paese della Digital Agenda" sono assegnati 2 milioni di euro. Ai progetti ad alto contenuto innovativo nei settori prioritari del piano

**riferimento al progetto di Confindustria e della Federazione sulla ICT nella sanità**

**Riassegnati 34,6 milioni di euro per i progetti strategici nel settore informatico**

**sulla base di questa ripartizione, 20 milioni di euro sono state assegnati al progetto "Iniziativa di**

e-Gov 2012 sono assegnati 2 milioni di euro. Al progetto “Catalogazione e creazione mandati a supporto del progetto Google” sono attribuiti 2 milioni di euro.

Per visualizzare il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 22 dicembre 2010 con l'elenco completo dei progetti individuati si rinvia al *link*:

<http://www.gazzettaufficiale.it/guridb/dispatcher?service=1&datagu=2011-03-21&task=dettaglio&numgu=65&redaz=11A03729&tms tp=1300869604537>

>[TORNA ALL'INDICE](#)

accompagnamento del  
Codice  
dell'amministrazione  
digitale CAD"

## PRIMO PIANO: IN EUROPA

### Dividendo digitale: l'europarlamento accelera su “super Wi-Fi” e spettro radio

---

La Commissione Industria, ricerca ed energia (ITRE) del Parlamento europeo ha adottato il 12 aprile 2011 una serie di emendamenti al Programma Ue sulla politica dello spettro radio per incoraggiare l'uso delle frequenze non licenziate, in particolare dei cosiddetti “white spaces”, per lo sviluppo di servizi *wireless* internet di nuova generazione (next generation Wi-Fi). Altri emendamenti aprono la strada all'uso di reti *mesh*, e tecnologie cognitive per massimizzare la portata dei nuovi servizi. La disposizione assunta consentirà a chiunque, cittadini o imprese, di sperimentare nuovi tipi di reti e tecnologie e di migliorare, quindi, l'accesso a internet sia nelle città che nelle aree urbane. Il voto, che dovrà essere confermato dal Parlamento in seduta plenaria, riafferma l'approccio aperto adottato dalla Commissione e spiana la strada alla prossima generazione di reti internet *wireless*, permettendo all'Europa di recuperare terreno sugli Stati Uniti, che a settembre 2010, hanno dato il via libera all'utilizzo dei *white spaces* (le bande di frequenze inutilizzate collocate tra le frequenze licenziate) per le nuove reti “super Wi-Fi”. Grazie a questo approccio, simile a quello adottato alla fine degli anni '90 e che ha consentito la crescita delle reti *wireless*, lo spettro torna a essere bene comune, in grado di consentire, ad esempio, agli enti locali, di connettere le aree disagiate o le zone rurali a internet in maniera autonoma, colmando il *digital divide* senza attendere gli investimenti degli operatori di telecomunicazioni, restii a intervenire nelle aree scarsamente popolate per paura di non riuscire a recuperare in tempi certi l'investimento. La Commissione ITRE ha dato, con questo voto, un forte sostegno al Radio

La Commissione ITRE ha approvato un emendamento al Programma UE sullo spettro radio per incoraggiare l'utilizzo delle frequenze non assoggettate a licenza e ancora inutilizzate per lo sviluppo di servizi *wireless* di nuova generazione

Spectrum Policy Programme (RSPP) della Commissione europea, uno degli elementi centrali dell'Agenda Digitale, il piano per rendere universale la copertura di internet super veloce, con velocità di almeno 30 Mbps, entro il 2020. Un obiettivo che sarà possibile raggiungere se il dividendo digitale - lo spettro che si libererà col passaggio alla TV digitale - verrà assegnato ai nuovi servizi, in particolare a internet mobile e se questo passaggio avverrà in maniera armonizzata in tutta l'Unione. Tra gli emendamenti approvati, tuttavia, anche quello che permetterà ai Governi di chiedere un rinvio dell'allocazione al 2015, o anche oltre, in caso di problemi di coordinamento delle frequenze tra Paesi confinanti. Per raggiungere l'obiettivo, gli Stati

membri dovranno "incoraggiare l'uso efficiente ed efficace delle frequenze senza distorcere la concorrenza", ad esempio limitando la portata dello spettro destinato a ciascun operatore o riservandone una parte per futuri nuovi *provider*. Le procedure di assegnazione, inoltre, dovranno essere non-discriminatorie e pro-competitive. Il voto in prima lettura del Parlamento si terrà a giugno 2011 a Strasburgo. In vista del voto, le associazioni di settore ETNO e Gsma hanno ribadito l'importanza dello spettro radio per colmare il *digital divide* e raggiungere gli obiettivi dell'Agenda Digitale, riferendosi alla proposta della Commissione sull'armonizzazione dello spettro radio (RSPP) come a "uno strumento valido e ambizioso in grado di fornire chiare indicazioni alle parti coinvolte sull'uso e la gestione dello spettro e di creare enormi benefici economici, sociali e culturali per l'Europa e i suoi cittadini".

**incoraggiare l'uso efficiente ed efficace delle licenze senza distorcere la concorrenza per colmare il *digital divide* e raggiungere gli obiettivi dell'Agenda digitale**

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **La Commissione propone la protezione unitaria del brevetto per incoraggiare la ricerca e l'innovazione**

---

La Commissione europea, nell'ambito dell'Atto per il mercato unico (Single Market Act), il 13 aprile 2011 ha presentato un pacchetto di due proposte legislative, nel quadro della cooperazione rafforzata, che contribuiranno a ridurre fin dell'80 per cento i costi dei brevetti in Europa. La nuova normativa consentirà alle società o agli individui di tutelare le proprie invenzioni mediante un brevetto europeo unico valido in 25 Stati membri. Le proposte di regolamento stabiliscono i termini e le condizioni per ottenere la protezione unitaria del brevetto, i suoi effetti giuridici e il regime di traduzione applicabile. Esse saranno ora sottoposte all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio. La Commissione auspica che anche la Spagna e l'Italia aderiscano alla procedura della cooperazione rafforzata per adottare le due proposte legislative.

**Proposte della Commissione europea sul brevetto per stabilire termini e condizioni per ottenere la protezione unitaria del brevetto**

L'attuale sistema europeo dei brevetti, in particolare nella fase successiva alla concessione di un brevetto, è complesso e comporta costi elevati. Questa situazione è ampiamente riconosciuta come un ostacolo all'innovazione in Europa. L'Ufficio europeo dei brevetti, un organismo dell'Organizzazione europea dei brevetti che è un'organizzazione intergovernativa di cui fanno parte 38 Paesi (i 27 dell'UE e altri 11 Paesi europei), esamina le domande di brevetto ed è competente per il rilascio dei brevetti europei quando sono soddisfatte le condizioni previste. Tuttavia, affinché il brevetto rilasciato sia valido in uno Stato membro, il titolare deve chiederne la convalida in ciascun Paese nel quale desidera ottenerne la tutela. Tale processo implica notevoli costi amministrativi e di traduzione, che ammontano a circa 32000 euro quando la protezione brevettuale viene chiesta nell'UE-27, 23000 dei quali derivanti solo dai costi di traduzione. In confronto, un brevetto USA costa in media 1850 euro. Inoltre, il mantenimento dei brevetti impone il pagamento di spese annuali di rinnovo Paese per Paese e l'eventuale trasferimento del brevetto o accordi di licenza per l'utilizzo dell'invenzione brevettata devono essere anch'essi registrati.

**disciplinare le condizioni anche formali e linguistiche di presentazione**

Secondo le proposte presentate dalla Commissione europea il costo di un brevetto europeo con effetto unitario in 25 Stati membri sarebbe di 680 euro, dopo un periodo transitorio durante il quale i costi sarebbero comunque inferiori a 2500 euro.

La Commissione propone che:

- i titolari di brevetti europei possano chiedere la protezione unitaria del brevetto per il territorio dei 25 Stati membri presso l'Ufficio europeo dei brevetti. Il brevetto garantirà lo stesso livello di tutela per le loro invenzioni in tutti i 25 Paesi;
- che le domande di brevetto possano essere presentate in qualsiasi lingua; tuttavia, sulla base delle sue attuali procedure operative, l'Ufficio continuerà ad esaminare le domande in inglese, francese o tedesco (le lingue ufficiali dell'Ufficio europeo dei brevetti). Per i candidati residenti nell'UE che inoltreranno la domanda di brevetto in una lingua diversa dalle tre lingue dell'Ufficio, è previsto il rimborso del costo della traduzione in una delle lingue ufficiali dell'Ufficio. Infine, dopo il rilascio del brevetto, le relative rivendicazioni, che definiscono la portata della protezione, devono essere tradotte nelle altre due lingue ufficiali dell'Ufficio.

gli effetti giuridici del deposito

Per un periodo transitorio non superiore a 12 anni, i brevetti europei con effetto unitario che sono stati rilasciati in francese o in tedesco dovranno essere tradotti in inglese. Quelli rilasciati in inglese dovranno essere tradotti in un'altra lingua ufficiale dell'UE. Tali traduzioni saranno richieste fino al momento in cui saranno disponibili traduzioni automatiche di elevata qualità, per garantire l'accessibilità delle informazioni pertinenti ai brevetti. Ulteriori traduzioni durante il periodo transitorio contribuiranno direttamente allo sviluppo di traduzioni automatiche di elevata qualità.

Per ulteriori informazioni si rinvia al *link*:

[http://ec.europa.eu/internal\\_market/indprop/patent/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/indprop/patent/index_en.htm)

>[TORNA ALL'INDICE](#)

## ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA

### ***EHealth*: consultazione della Commissione europea sul contributo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: scadenza 25 maggio 2011**

La Commissione europea ha promosso una consultazione pubblica sulla qualità ed efficienza dell'assistenza sanitaria grazie alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), la cosiddetta sanità *online*, *eHealth*.

La Commissione europea ha promosso una consultazione pubblica sulla *eHealth*

Le TIC svolgono già un ruolo fondamentale all'interno dei sistemi sanitari nell'UE, che devono fare fronte, tra l'altro, all'invecchiamento demografico, all'aumento di patologie croniche, ai tagli di bilancio e alla carenza di personale: grazie alle TIC è infatti possibile, ad esempio, effettuare analisi, monitorare i pazienti a distanza e garantire uno scambio sicuro di dati clinici per via telematica. Tuttavia *eHealth* ha ancora un potenziale di sviluppo notevole e può dare un contributo importante per garantire ai cittadini, soprattutto a quelli meno giovani, un'esistenza più dignitosa e autonoma. Un numero crescente di pazienti ricorre alla tecnologia per informarsi sulla propria patologia e addirittura per seguire l'evoluzione delle proprie condizioni. *eHealth* non sostituirà mai la presenza umana, ma può dare modo agli operatori del settore sanitario di dedicare più tempo al contatto diretto con i pazienti. La promozione di *eHealth* è un obiettivo prioritario

dell'Agenda digitale europea.

La consultazione pubblica *online* è aperta fino al 25 maggio 2011. Le risposte confluiranno nei lavori preparatori del piano d'azione *eHealth* 2012-2020 che la Commissione presenterà entro la fine del 2011.

La Commissione invita tutte le parti interessate, inclusi gli operatori del settore sanitario ed i pazienti, ad esprimersi sui maggiori benefici di *eHealth*, sui principali ostacoli che ne impediscono lo sviluppo su ampia scala e sulle azioni che la Commissione europea dovrebbe intraprendere per superarli. Inoltre le parti interessate possono comunicare le proprie idee su come migliorare l'interoperabilità nonché sull'approccio che la Commissione dovrebbe adottare per affrontare le implicazioni giuridiche di *eHealth* e sostenere al meglio l'innovazione.

*Link* alla consultazione pubblica sul piano d'azione *eHealth* 2012-2020:

[http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/health/ehealth\\_ap\\_consultation/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/activities/health/ehealth_ap_consultation/index_en.htm)

[>TORNA ALL'INDICE](#)

**la consultazione pubblica *online* è aperta fino al 25 maggio 2011**

## **Agenda digitale: la Commissione riesamina la protezione degli Stati membri contro gli attacchi informatici**

---

In una relazione che tiene conto dei progressi realizzati nell'attuazione del piano d'azione europeo del 2009, pubblicata il 1° aprile 2011, la Commissione europea evidenzia gli sforzi intrapresi da parte degli Stati membri nella protezione delle infrastrutture informatiche critiche da possibili ciberattacchi e ciberperturbazioni.

La relazione sottolinea la necessità di procedere a ulteriori azioni in questo settore - in particolar modo per creare, entro il 2012, una rete efficiente di gruppi di pronto intervento informatico (CERT). La sicurezza informatica e la protezione delle infrastrutture critiche in questo settore sono elementi vitali per i cittadini e per le aziende - se si vuole che gli utenti si rivolgano con fiducia a internet e alle altre reti - e rappresentano una priorità fondamentale dell'Agenda digitale europea.

I recenti eventi hanno dimostrato che nuove minacce informatiche, sempre più sofisticate dal punto di vista tecnologico, possono perturbare o distruggere funzioni vitali sia per la vita economica che sociale. Gli esempi includono gli attacchi alle reti del Ministero delle finanze francese prima del vertice del G20, al Sistema comunitario di scambi di emissioni e ancora più recentemente al Servizio europeo per l'azione esterna e alla Commissione stessa. Sono episodi che dimostrano la necessità di creare una rete governativa/nazionale perfettamente operativa di gruppi di pronto intervento in Europa, entro l'anno prossimo, nonché di organizzare a scadenza più regolare delle simulazioni di ciberattacchi a livello nazionale e di riesaminare i temi della *governance* per garantire la sicurezza delle tecnologie emergenti, come ad esempio il *cloud computing*.

I principali risultati della ricerca sono i seguenti:

- la maggioranza degli Stati membri è ora dotata di gruppi nazionali/governativi di pronto intervento informatico (CERT);
- la cooperazione tra gli Stati membri sta migliorando grazie ai regolari scambi d'opinione sulle politiche da adottare, che avvengono all'interno di un forum europeo costituito nel 2009;
- la costituzione di partenariati pubblico-privati europei per la resilienza (EP3R) si è dimostrata un passo fondamentale nella

**Relazione della Commissione europea sulle misure degli Stati membri nella protezione delle infrastrutture informatiche critiche**

responsabilizzazione del settore privato e ha contribuito ad aumentare il livello di sicurezza in ambiente digitale e a sviluppare un solido mercato al servizio della sicurezza dell'informazione in Europa.

La relazione indica chiaramente il percorso da seguire per rafforzare la cooperazione internazionale nel settore. Di concerto con gli Stati membri e con il settore privato, la Commissione si impegna a:

- istituire CERT presso gli Stati membri che ne sono ancora sprovvisti nonché per le istituzioni dell'UE, entro il 2012;
- sviluppare un piano d'emergenza per rispondere ai ciberattacchi, entro il 2012, sulla base dei piani nazionali d'emergenza sullo stesso argomento;
- organizzare simulazioni di ciberattacchi sia a livello nazionale (finora solo 12 Stati membri lo hanno fatto) che paneuropeo, sull'esempio dell'esercizio "Cyber Europe" del 2010;
- promuovere principi condivisi a livello mondiale sulla stabilità e la resilienza di internet;
- istituire partenariati strategici in questo settore con paesi non-UE (in particolare gli Stati Uniti), promuovendo contemporaneamente la discussione all'interno di forum internazionali come il G8;
- individuare le migliori pratiche di *governance* per le tecnologie emergenti con un impatto globale - come il *cloud computing*.

Il testo della comunicazione sulla protezione delle infrastrutture informatiche critiche, con un elenco dei successi già ottenuti e dei prossimi passi da intraprendere per raggiungere la sicurezza in materia di minacce informatiche a livello mondiale, è disponibile in lingua inglese al seguente *link*:

[http://ec.europa.eu/information\\_society/policy/nis/strategy/activities/ciip/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/policy/nis/strategy/activities/ciip/index_en.htm)

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **La rete Enterprise Europe Network aiuta le PMI a trarre vantaggio dal mercato unico**

Nei suoi mille giorni di attività la rete Enterprise Europe Network ha aiutato più di 2,5 milioni di imprese a cogliere appieno i vantaggi presentati dal mercato unico: sono questi i risultati resi noti il 31 marzo 2011 da Bruxelles. Quella che è la maggiore rete di sostegno alle imprese in Europa contribuisce alla competitività delle PMI aiutandole a internazionalizzarsi, a innovare e ad accedere ai finanziamenti UE. Circa 600 grandi attori che si occupano di sostegno alle imprese si sono uniti nella rete per offrire un servizio di "sportello unico" volto ad aiutare le imprese a realizzare appieno le loro potenzialità.

Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e responsabile per le imprese e l'imprenditoria, ha affermato: "La rete Enterprise Europe Network rappresenta una pietra miliare nella nostra strategia per promuovere l'imprenditorialità e la crescita delle imprese. Considerato che negli ultimi dieci anni le PMI hanno generato una grande quantità di posti di lavoro, la rete, che realizza un concreto valore aggiunto europeo, le aiuterà a crescere ancora. Tale processo verrà stimolato dallo Small Business Act che fornirà un sostegno efficiente agli imprenditori per realizzare la loro 'success story' individuale".

Con più di 3000 partecipanti la rete è presente in ogni regione dell'Unione

**la relazione indica chiaramente il percorso da seguire per rafforzare la cooperazione internazionale per prevenire gli attacchi informatici**

**L'Enterprise Europe Network compie 1000 giorni con un bilancio di attività positivo**

europea e sui mercati di 21 Paesi terzi per rispondere ai bisogni delle PMI europee. Essa fornisce servizi integrati di sostegno volti ad aiutare le piccole imprese a fare affari all'estero e a reperire un finanziamento europeo per i loro progetti di ricerca e innovazione.

In soli tre anni la rete ha fornito servizi a più di 2,5 milioni di PMI e ha organizzato eventi consacrati all'imprenditoria cui hanno partecipato più di 600.000 persone. Essa ha anche incoraggiato circa 35.000 piccole imprese a partecipare ad eventi di intermediazione internazionale e a visite di imprese. Finora la rete ha aiutato circa 4.500 PMI a reperire occasioni di cooperazione tra imprese, transfer tecnologico o partner di ricerca all'estero. La rete Enterprise Europe Network è anche un modo per le PMI di partecipare al processo decisionale europeo. La rete consulta le imprese sulla legislazione europea in via di preparazione e raccoglie i loro pareri sulla regolamentazione esistente. Facendo leva sui meccanismi della rete si sono raccolti più di 10.000 pareri di esperti che hanno contribuito al processo legislativo.

Per ulteriori informazioni e per visualizzare il comunicato stampa della Commissione europea si rinvia al *link* seguente:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/11/384&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

**in tre anni sono stati forniti servizi integrati a oltre 2,5 milioni di PMI**

## **Una nuova politica spaziale per l'Europa: indipendenza, competitività e qualità della vita per i cittadini**

---

In una comunicazione della Commissione europea il 4 aprile 2011 sono state illustrate gli obiettivi per una nuova politica spaziale europea, che mira a migliorare la sicurezza e la vita quotidiana dei cittadini europei grazie alla radionavigazione. Questa prima tappa di una politica spaziale integrata sarà ampliata con la nuova base giuridica prevista dal trattato di Lisbona. La nuova comunicazione è volta a rafforzare le infrastrutture spaziali europee e chiede un maggior sostegno per la ricerca inteso ad eliminare la dipendenza tecnologica europea, favorire la fertilizzazione incrociata tra il settore spaziale e gli altri settori industriali, e promuovere l'innovazione come motore della competitività europea.

Il Vicepresidente della Commissione Antonio Tajani, responsabile per l'Industria e l'Imprenditoria, ha dichiarato: "Lo spazio è una risorsa strategica ai fini dell'indipendenza dell'Europa, della creazione di posti di lavoro e della competitività. Le attività spaziali creano posti di lavoro altamente qualificati, innovazione, nuove occasioni commerciali ed accrescono il benessere e la sicurezza dei cittadini. Per questo dobbiamo potenziare la politica spaziale europea, per utilizzare al meglio le opportunità sociali ed economiche che offre all'industria, in particolare alle PMI. Al fine di conseguire i nostri obiettivi, è necessario che l'Europa mantenga un accesso indipendente allo spazio".

In un contesto di sfide economiche, sociali e strategiche rilevanti, la comunicazione odierna definisce le priorità per la futura politica spaziale dell'UE. Portare a compimento i programmi europei di navigazione satellitare Galileo ed EGNOS. Perseguire una politica industriale spaziale elaborata in stretta collaborazione con l'Agenzia spaziale europea e con gli Stati membri.

Sostenere la ricerca e lo sviluppo al fine di assicurare l'indipendenza

**La Commissione rafforza le infrastrutture spaziali europee e chiede un maggior sostegno alla ricerca per favorire lo scambio tra il settore spaziale e gli altri settori industriali e promuovere l'innovazione come motore della competitività europea**

tecnologica europea e garantire che l'innovazione in quest'ambito andrà a vantaggio dei settori non spaziali e dei cittadini. I satelliti di telecomunicazione svolgono un ruolo fondamentale in questo contesto.

Rafforzare i partenariati con gli Stati membri dell'Unione europea e l'Agenzia spaziale europea (ESA) e mettere in atto programmi di gestione più efficienti.

La Commissione proseguirà il dialogo con i partner chiave, gli Stati Uniti e la Russia, e avvierà un dialogo con altre nazioni che dispongono di capacità spaziali, come la Cina, al fine di suscitare maggiori sinergie. Lo spazio deve diventare parte integrante della politica estera dell'UE e potrebbe beneficiarne in particolare l'Africa.

Infine, la Commissione sta esaminando la possibilità di presentare, nel 2011, una proposta per un programma spaziale europeo. In base alle reazioni alla presente comunicazione, la Commissione definirà la propria impostazione in materia, da integrare nella sua proposta di giugno relativa al prossimo quadro finanziario pluriennale.

I mercati dei servizi spaziali sono in rapida ascesa. Si prevede, ad esempio, che il fatturato annuale dei mercati delle applicazioni GNSS su scala mondiale raggiunga circa 240 miliardi di euro entro il 2020.

Inoltre, considerati i vantaggi di Galileo ed EGNOS rispetto agli altri sistemi concorrenti, i benefici economici e sociali dei due programmi previsti per i prossimi 20 anni dovrebbero aggirarsi sui 60-90 miliardi di euro.

Secondo l'OCSE il mercato mondiale per i dati commerciali di Osservazione della terra, che rappresentava 735 milioni di euro nel 2007, ha il potenziale per aumentare a circa 3 miliardi nel 2017.

Per ulteriori informazioni:

Comunicazione "Verso una strategia spaziale dell'Unione europea al servizio del cittadino" (COM/2011/152).

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Il Consiglio dei ministri della ricerca europeo cerca nuove strade per promuovere l'innovazione**

Durante la riunione tenutasi il 12 aprile 2011, i Ministri degli Stati membri responsabili della ricerca hanno cercato di trovare risposte alle domande su come ricerca, sviluppo e l'innovazione possano contribuire e permettere all'Unione europea di raccogliere le grandi sfide del nostro tempo come il cambiamento climatico, la sicurezza, i cambiamenti demografici, l'emigrazione la diversità sociale e culturale

La Presidenza ungherese ha posto ai ministri domande sulle seguenti quattro questioni: 1) liberare le potenzialità dell'innovazione; 2) affrontare le grandi sfide; 3) rinforzare la base scientifica dell'Europa; 4) diffondere l'eccellenza europea.

Secondo la Presidenza ungherese, è necessario sostenere l'intero ciclo dell'innovazione, dalla ricerca al mercato, garantendo che il commercio, l'industria, il governo ed settore terziario uniscano tutti le forze con ricercatori e scienziati. Occorre secondo la Presidenza un approccio creativo per incoraggiare l'innovazione, ad esempio utilizzando in modo produttivo gli strumenti di finanziamento pubblico, la standardizzazione tutelando i diritti di proprietà intellettuale ovvero ricorrendo a nuovi strumenti finanziari. Le PMI in particolare rappresentano tuttora una grande fonte di innovazione ancora non utilizzata, essendo dotate di poche risorse e oberate da oneri amministrativi. L'innovazione deve poter focalizzarsi su

**tra le priorità:  
portare a compimento i  
programmi europei di  
navigazione satellitare  
Galileo e Egnos**

**sostenere R&S per  
assicurare  
indipendenza  
tecnologica**

**rafforzare i partenariati  
tra SM e ESA**

**attuare programmi di  
gestione più efficienti**

**entro il 2011 si attende  
una proposta della  
Commissione per  
l'elaborazione di un  
programma spaziale  
europeo**

**I Ministri della Ricerca  
europea cercano  
risposte su come far sì  
che R&S e innovazione  
possano contribuire al  
raggiungimento dello  
sfide di Europa 2020**

**la Presidenza  
ungherese spinge per  
un approccio creativo  
per incoraggiare  
l'innovazione  
utilizzando  
efficacemente**

obiettivi precisi, pertanto è necessario che venga in tempi brevi facilitato il ricorso agli strumenti di finanziamento tradizionali e al contempo creare un'infrastruttura europea capace di sostenere i migliori e più creativi scienziati e ricercatori.

**strumenti di finanziamento**

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## ATTUALITA'

### **SISTRI: il Ministro Prestigiacomo firma quattro protocolli di collaborazione, tra cui uno con Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici**

---

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo, ha sottoscritto il 20 aprile 2011 quattro protocolli di collaborazione nell'ambito della fase di avvio del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), tra cui uno è stato sottoscritto con Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici e con Confcommercio-Assintel. Il protocollo prevede la messa a punto di tutte le informazioni tecniche necessarie alle *software house* che gestiscono i servizi informatici delle imprese associate, affinché queste ultime possano pervenire ad una più veloce e completa applicazione del SISTRI.

**Sottoscritti quattro protocolli di collaborazione, tra cui uno con Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici**

Con il protocollo d'intesa, siglato dal Ministro Stefania Prestigiacomo, dal Presidente di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici Stefano Pileri, dal delegato alla dematerializzazione Bonfiglio Mariotti e dal vicepresidente di Confcommercio Assintel Giuseppe Sarti, è stato realizzato un importante passo operativo sulla strada dell'applicabilità del nuovo sistema nazionale di controllo e tracciabilità dei rifiuti. L'accordo, da una parte chiude il periodo di fitto dialogo fra Ministero e le rappresentanze industriali interessate, durante il quale sono stati individuati i punti critici del passaggio dal sistema cartaceo di rilevazione dei dati sulla movimentazione dei rifiuti al sistema basato su tecnologie elettroniche. Dall'altra avvia una nuova fase di collaborazione operativa, in cui il processo di implementazione del SISTRI verrà attentamente monitorato e messo a punto da un Comitato consultivo, senza oneri a carico della Pubblica Amministrazione, composto da due rappresentanti delle organizzazioni firmatarie, da un rappresentante del concessionario SISTRI e da tre componenti del Ministero dell'ambiente.

**il protocollo prevede che il processo di implementazione del SISTRI venga monitorato e messo a punto da un Comitato consultivo composto da due rappresentanti delle organizzazioni firmatarie, da un rappresentante del concessionario SISTRI e da tre componenti del Ministero dell'ambiente**

Bonfiglio Mariotti, delegato sul tema di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici e Presidente di Assosoftware, ha sottolineato come, per giungere alla piena efficacia del SISTRI sia "fondamentale verificare l'interoperabilità del sistema con i *software* gestionali delle aziende che dovranno utilizzarlo, risolvendo via via le problematiche informatiche che dovessero sorgere. L'introduzione del SISTRI nelle realtà aziendali è un processo molto complesso e delicato. Le *software house* dovranno proporre soluzioni operative ed economiche accettabili e al Comitato spetterà il compito di supportare le fasi di *test* e di avvio del nuovo sistema presso le aziende".

Gli altri tre protocolli sono stati siglati con: il Comandante Generale della Guardia Costiera per realizzare l'interconnessione del SISTRI con l' AIS, il sistema che monitora le navi da trasporto, comprese quelle adibite al trasporto di rifiuti speciali; il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, per realizzare l'interconnessione tra il Sistri ed il Sistema di

Tracciabilità Regionale (SITRA), prevedendo inoltre, per i primi 3 mesi, il supporto tecnico delle strutture del Ministero per il raggiungimento da parte del SITRA della piena operatività; con la Confederazione delle Piccole e Medie Imprese (Confapi), Paolo Galassi, prevede il supporto tecnico del ministero nelle procedure di adeguamento delle aziende associate al Sistri, insieme alla formazione di un comitato ristretto di composizione mista (ministero-associazione), con compiti di vigilanza sulla corretta applicazione delle procedure previste in materia di smaltimento dei rifiuti speciali.

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Pubblicato il regolamento di istituzione del SISTRI**

---

E' stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 95 del 26 aprile 2011, supplemento ordinario n. 107, il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 18 febbraio 2011, n. 52, "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102".

Il regolamento che entrerà in vigore l'11 maggio 2011 è stato adottato per assicurare la chiarezza normativa di settore e garantire la corrispondenza anche formale delle disposizioni del presente decreto con le disposizioni in tema di controllo della tracciabilità dei rifiuti introdotte dal decreto legislativo n. 205 del 2010. A tal fine si è ritenuto di raccogliere, nell'ottica della certezza del diritto e dell'uniformità della relativa interpretazione, in un testo unico coordinato i decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 dicembre 2009, del 15 febbraio 2010, del 9 luglio 2010, del 28 settembre 2010 e del 22 dicembre 2010, che dalla data di entrata in vigore del regolamento cessano di produrre effetti, in particolare raggruppando le definizioni, ridefinendo il testo di varie disposizioni - ivi inclusi gli allegati - che sono state modificate nel frattempo con i predetti decreti ministeriali, come anche non riproducendo le norme che, prevedendo specifici termini temporali, ormai scaduti, entro i quali dovevano essere effettuate le iscrizioni al predetto sistema, hanno ormai esaurito la loro funzione.

Per visualizzare il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 18 febbraio 2011, n. 52, si rinvia al *link* seguente:

<http://www.gazzettaufficiale.it/guridb/dispatcher?service=1&datagu=2011-04-26&task=dettaglio&numgu=95&redaz=011G0096&tms tp=1303895676740>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Audizione di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici presso l'AGCOM**

---

Si è svolta il 18 aprile 2011 l'audizione di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni relativa alla consultazione pubblica su lineamenti di provvedimento concernente

**E' stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 95 del 26 aprile 2011, supplemento ordinario n. 107, il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 18 febbraio 2011, n. 52, "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti**

**il regolamento, che entrerà in vigore l'11 maggio 2011, è stato adottato per assicurare la chiarezza normativa di settore**

**Si è svolta il 18 aprile 2011 l'audizione di Confindustria Servizi Innovativi e**

l'esercizio delle competenze dell'Autorità nell'attività di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica (delibera 17 dicembre 2010, n. 668/10/CONS).

La Federazione aveva partecipato alla consultazione pubblica, inviando il 3 marzo 2011 un proprio contributo e chiedendo di partecipare alle successive audizioni. All'audizione per Confindustria Servizi Innovativi e tecnologici sono intervenuti il dottor Tommaso D'Onofrio, delegato sulla materia, e l'ingegner Antonello Busetto, direttore dei rapporti istituzionali.

**Tecnologici presso l'AGCOM relativa alla consultazione pubblica su lineamenti di provvedimento concernente l'esercizio delle competenze dell'Autorità nell'attività di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica**

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Presentato il Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013**

---

Presentato a Roma il 19 aprile scorso dal Ministro dell'istruzione Maria Stella Gelmini, il Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 indica e descrive le azioni innovative per sostenere e accompagnare la crescita economica e scientifica dell'Italia. Il PNR punta all'integrazione tra offerta e domanda di ricerca ed alla costruzione di una rete di piattaforme e infrastrutture tecnologiche, anche per contrastare la crisi economica, in un'ottica di collaborazione europea. Il contenuto operativo del PNR consiste in un numero limitato ma significativo di Progetti Bandiera, finanziati con risorse proprie degli enti di ricerca e con quota parte del Fondo agevolazione e ricerca (FAR). Il Programma prevede misure a sostegno del capitale umano del mondo della ricerca: definizione e attuazione di un sistema a chiamata per la valutazione di progetti individuali; istituzione di percorsi sperimentali per l'integrazione dei giovani ricercatori in carriere permanenti; rientro dei ricercatori italiani dall'estero e la cooptazione di competenze scientifiche straniere; potenziamento delle scuole di dottorato internazionale in ricerca, per promuovere l'eccellenza e ridurre l'età media degli addetti alla ricerca. A seguito dell'analisi dei principali *trend* scientifico-tecnologici dei Paesi *leader* nella ricerca e nello sviluppo, il PNR promuove iniziative per l'innovazione e per consolidare le *leadership* italiane in settori chiave delle nuove tecnologie: consolidamento delle piattaforme tecnologiche nazionali strettamente connesse alle analoghe strutture europee; sostegno ai distretti ad alta tecnologia che coordinano, localmente, soggetti diversi aventi strategie di sviluppo comuni; accompagnamento alla nascita di poli di eccellenza.

Il Programma è l'esito di una ampia consultazione che ha coinvolto la comunità scientifica e accademica, le forze economiche, la rappresentanza della Conferenza Stato Regioni e dell'Osservatorio sulle politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, nonché tutte le Amministrazioni dello Stato competenti per materia.

Nel suo insieme, il PNR agisce come componente strutturale di politica economica, puntando sulla progressiva integrazione tra offerta e domanda di ricerca, sulla costruzione di una rete di piattaforme e infrastrutture tecnologiche aperte al contributo e alla partecipazione del sistema produttivo, sull'incremento di redditività degli investimenti in ricerca.

Il Programma Nazionale di Ricerca 2011-2013 assegna all'obiettivo del rilancio del capitale umano specifici strumenti di sostegno, tra i quali:

- la definizione e attuazione di un sistema a chiamata per la valutazione di progetti individuali;
- l'istituzione di percorsi sperimentali per l'integrazione dei giovani ricercatori in carriere permanenti;
- il rientro dei ricercatori italiani dall'estero e la cooptazione di

- competenze scientifiche straniere;
- il potenziamento delle scuole di dottorato internazionale in ricerca, con l'obiettivo di promuovere l'eccellenza e ridurre l'età media degli addetti alla ricerca.

Altro obiettivo importante è quello di popolare lo Spazio Europeo della Ricerca (ERA) con un numero crescente di giovani ricercatori, capaci di innalzare i livelli di competenza e motivazione nelle strutture pubbliche, e nelle imprese industriali private, fertilizzando il territorio della conoscenza e dell'innovazione.

Per maggiori informazioni si rinvia ai *link*:

- [Il Programma Nazionale della Ricerca](#)
- [I progetti Bandiera](#)
- [- Cipe - Approvato il PNR 2011-2013](#)

Info tratta da MIUR

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Neutralità della rete: consultazione pubblica da parte dell'AGCOM**

---

E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 54 del 7 marzo 2011 la delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n. 40/11/Cons., "Neutralità della rete: avvio di consultazione pubblica". La delibera che indice una consultazione pubblica concernente il principio della neutralità della rete volta ad acquisire valutazioni e informazioni dagli *stakeholder*, mediante l'invio di risposte a quesiti formulati dall'Autorità, riguardanti le nuove logiche che governano il settore delle comunicazioni elettroniche e i riflessi che la crescente diffusione delle forme di gestione del traffico potranno avere sul principio della neutralità della rete e le relative declinazioni nel nuovo scenario di mercato determinato dalle incessanti innovazioni che contraddistinguono il settore.

Le modalità di consultazione e il testo sottoposto a consultazione sono riportati rispettivamente negli allegati A e B alla delibera.

Le comunicazioni di risposta alla consultazione pubblica dovranno essere inviate all'Autorità, secondo le modalità indicate nell'allegato A alla delibera, entro il termine tassativo di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (7 marzo 2011), ossia entro il 6 maggio 2011.

Per visualizzare la delibera con il documento di consultazione si rinvia al *link*:

<http://www.agcom.it/default.aspx?DocID=5770>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Asta frequenze: al via la consultazione pubblica dell'AGCOM sulle procedure e sulle regole di gara**

---

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 77 del 4 aprile 2011 della deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - 23 marzo 2010, "Consultazione pubblica sulle procedure e regole per l'assegnazione e l'utilizzo delle frequenze disponibili in banda 800, 1800, 2000 e 2600 MHz

**L'AGCOM ha avviato una consultazione pubblica sulla neutralità della rete**

**la consultazione scade il 6 maggio 2011**

**E' stata avviata da parte dell'AGCOM la consultazione pubblica**

per sistemi terrestri di comunicazione elettronica e sulle ulteriori norme per favorire una effettiva concorrenza nell'uso delle altre frequenze mobili a 900, 1800 e 2100 MHz. (Deliberazione n. 127/11/CONS)", ha preso il via la consultazione pubblica, tra tutti i soggetti interessati, sulla delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che definisce le procedure per l'assegnazione delle frequenze del *digital dividend* televisivo e delle altre frequenze disponibili per sistemi mobili a larga banda, nonché le regole per assicurare efficienza e condizioni di concorrenza nell'uso dello spettro radiomobile.

La delibera propone norme di sistema a beneficio di tutto il settore delle comunicazioni elettroniche mobili. Oltre a mettere a gara oltre 300 MHz di banda, la maggiore assegnazione singola mai avvenuta in Italia, fra 800, 1800, 2000 e 2600 MHz, il provvedimento detta le linee guida per procedere al *refarming* della banda a 1800 MHz, oggi usata per il GSM, verso le moderne tecnologie a larga banda quali LTE e Wimax, e per prorogare le licenze esistenti a 900 e 2100 MHz ai fini di un generale riassetto del comparto mobile. Tale ampia dotazione spettrale dovrebbe rispondere alle esigenze già emerse in relazione al deficit di capacità sulle attuali reti mobili dovuto all'enorme successo dei nuovi servizi derivanti dalla diffusione di palmari e *tablet*.

L'asta multifrequenza pone inoltre le condizioni per l'ingresso di eventuali nuovi competitori nel mercato mobile, i quali sono posti nelle migliori condizioni per selezionare la quantità e le tipologie di frequenze necessarie per le più ampie necessità di *business*, beneficiando delle sinergie fra le varie bande in gara. A favore del nuovo entrante anche le misure del *roaming* e della condivisione dei siti.

Il testo in consultazione, che avrà durata di 30 giorni, propone di introdurre a carico degli aggiudicatari un insieme di obblighi di copertura, differenziati per le bande. Obblighi in direzione della copertura del divario digitale verrebbero imposti agli aggiudicatari delle bande più pregiate a 800 MHz, invece obblighi più orientati alle coperture cittadine agli aggiudicatari delle altre bande, in tal modo bilanciando gli oneri previsti con le caratteristiche delle bande, e realizzando così obiettivi in sintonia con l'Agenda Digitale.

Il provvedimento introduce anche numerose disposizioni che vanno nella direzione dell'uso efficiente e flessibile dello spettro, con la possibilità di *leasing* dello spettro, offerte *wholesale*, condivisione delle frequenze, offerte agli aggiudicatari. Sono previsti anche sconti sulle offerte aggiudicatarie per chi realizza reti "verdi" di nuova generazione a basso impatto ambientale. Per gli aggiudicatari è anche previsto l'obbligo di avvio del servizio commerciale entro tempi prefissati ed il mantenimento di una offerta commerciale che segua i principi di "net neutrality", con benefici per l'utenza.

Le comunicazioni, recanti la dicitura "Consultazione pubblica sull'assegnazione ed utilizzo delle bande di frequenze a 800, 1800, 2000 e 2600 MHz", nonché l'indicazione della denominazione del soggetto rispondente, potranno essere inviate, entro il termine tassativo di 30 giorni dalla pubblicazione della delibera che approva il presente documento nella Gazzetta Ufficiale, tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo [agcom@cert.agcom.it](mailto:agcom@cert.agcom.it) oppure tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, corriere o raccomandata a mano, al seguente indirizzo:

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni  
Direzione Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica  
c.a. ing. Mauro Martino  
Responsabile del procedimento  
Via Isonzo 21/b; 00198 Roma

**sulle procedure e regole per l'assegnazione e l'utilizzo delle frequenze disponibili in banda 800, 1800, 2000 e 2600 MHz per sistemi terrestri di comunicazione elettronica**

**la consultazione scade il 4 maggio 2011**

La trasmissione in formato elettronico tramite PEC è sostitutiva dell'invio del documento cartaceo.

E' gradito l'inoltro e/o l'anticipo in formato elettronico al seguente indirizzo e-mail: [dir@agcom.it](mailto:dir@agcom.it), riportando in oggetto la denominazione del soggetto rispondente seguita dalla dicitura sopra riportata. La trasmissione in formato elettronico all'indirizzo qui indicato non è sostitutiva dell'invio formale del documento con le modalità suesposte (PEC o raccomandata).

Le comunicazioni devono essere strutturate in maniera da contenere le osservazioni e le informazioni del soggetto interessato, in maniera puntuale e sintetica, sui punti di interesse fra quelli descritti in dettaglio nell'Allegato B, nel rispetto dell'ordine espositivo proposto.

Per facilitare l'analisi delle risposte è opportuno che il rispondente esponga esplicitamente la propria posizione in merito ad ogni singola domanda anche se la stessa è riportata in altre parti del documento di risposta.

I soggetti interessati possono chiedere, con apposita istanza, di illustrare nel corso di un'audizione le proprie osservazioni, sulla base del documento scritto inviato in precedenza o consegnato prima dell'inizio dell'audizione stessa. La suddetta istanza deve pervenire all'Autorità tramite posta elettronica certificata (PEC), raccomandata, raccomandata a mano o corriere, ed essere anticipata via *e-mail* ([dir@agcom.it](mailto:dir@agcom.it)) oppure fax (0669644388), almeno dieci giorni prima della scadenza del termine tassativo sopra indicato, escluso il giorno di arrivo dell'istanza stessa. Nella medesima istanza dovrà essere indicato un referente ed un contatto telefonico, fax ed *e-mail* per l'inoltro di eventuali successive comunicazioni.

Per visualizzare la delibera si rinvia al *link*:

<http://www.agcom.it/Default.aspx?DocID=5940>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Concorrenza sui mercati delle apparecchiature terminali di telecomunicazioni: conclusa la procedura di consultazione pubblica**

Si è conclusa la procedura di consultazione pubblica da parte del Dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico sulla bozza decreto ministeriale regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 26 ottobre 2010, n. 198, recante "Attuazione della direttiva 2008/63/CE relativa alla concorrenza sui mercati delle apparecchiature terminali di telecomunicazioni".

L'obiettivo della consultazione è quello di acquisire gli orientamenti, le osservazioni e i commenti dei soggetti interessati in relazione all'approccio metodologico in base al quale è stato modellato lo schema di regolamento.

Una sintesi delle risultanze della consultazione sarà pubblicata sul sito *web* del Ministero fermo restando l'anonimato dei soggetti che hanno formulato le osservazioni. Responsabile del procedimento è la dott.ssa Eva Spina, Viale America n. 201 - 00144 Roma – telefono: 06 5444 6352

Per visualizzare la proposta di decreto ministeriale recante il regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 26 ottobre 2010, n. 198, si rinvia al *link* seguente:

[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/Dip\\_Comunicazioni/Bozza\\_D](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/Dip_Comunicazioni/Bozza_D)

**Conclusa la procedura di consultazione pubblica del Dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico sulla bozza di regolamento relativo alle apparecchiature terminali di telecomunicazioni**

[M\\_attuativo\\_dlgs\\_198-10.pdf](#)

Fonte: sito web del Ministero dello sviluppo economico

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Audizioni al CNEL su “L’ICT come fattore di crescita del Paese” (10 maggio-15 giugno 2011)**

---

Il CNEL, desiderando valutare quale ruolo possano svolgere le tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nella loro articolazione di reti e servizi, al fine di contribuire alla riflessione sulla crescita e di avanzare proposte concrete che potranno scaturire dal confronto con operatori del settore ed di altri soggetti interessati, organizza un ciclo di audizioni su “L’ICT come fattore di crescita del Paese”. Le audizioni, coordinate dalla consigliera Paola Manacorda, si svolgeranno secondo il calendario seguente:

10 maggio: ore 10,00 - 13,00 con le Associazioni imprenditoriali;

10 maggio: ore 14,30 - 17,30 con le Organizzazioni sindacali;

17 maggio: ore 10,00 - 13,00 con Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, Autostrade;

17 maggio: ore 14,30 - 17,30 con Ministero per la P.A. e l’Innovazione e il Dipartimento delle Politiche Comunitarie;

24 maggio: ore 10,00 - 13,00 con ANCI, UPI, UNCEM, Conferenza Regioni e Province autonome;

1 giugno: ore 10,00 - 13,00 con le Amministrazioni centrali (giustizia, sanità, istruzione, fisco) e relativi utenti;

8 giugno: ore 14,30 - 17,30 con Rappresentanti del settore ISP (Internet Service Provider);

15 giugno: ore 10,00 - 13,00 con Rappresentanti del mondo dei contenuti digitali.

Per lo svolgimento delle audizioni è stata predisposta una traccia di riflessione.

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## **Piano di formazione dell’AGCOM**

---

La Direzione Studi, Ricerca e Formazione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha predisposto un percorso di alta formazione interdisciplinare per il personale e chiunque sia interessato agli argomenti trattati dall’Autorità. Il Piano formativo è programmato in 15 moduli (uno ogni 2-3 settimane), ciascuno della durata di tre ore (10:30-13:30, ove non diversamente indicato), con riferimento alle tematiche istituzionali di carattere generale ritenute di maggiore interesse AGCOM. I moduli sono tenuti presso una delle due sedi dell’Autorità (Napoli e Roma), in collegamento videoconferenza con l’altra sede.

La docenza dei vari moduli formativi - il cui approccio sarà il più possibile divulgativo, onde agevolare la comprensione alle diverse competenze professionali - è affidata a dirigenti e/o funzionari dell’Autorità individuati nell’ambito delle Strutture responsabili delle attività trattate nei moduli

stessi.

Il Programma è arricchito con alcuni seminari di approfondimento su tematiche specifiche di interesse per l'Autorità, tenuti prevalentemente da relatori ed esperti esterni.

Il prossimo modulo formativo, su "Il procedimento amministrativo", si terrà il 29 aprile dalle 10:30 alle 13:30 in videoconferenza Napoli-Roma.

Chiunque sia interessato agli argomenti trattati può partecipare - presso le sedi di Napoli o Roma dell'Autorità -, dandone comunicazione per l'accreditamento alla d.ssa Ines Pinto (i.pinto@agcom.it), Gerardo Trotta e Gennaro Masullo (dis@agcom.it).

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi all'AGCOM.

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## EVENTI

### **Assise generali 2011 di Confindustria: "L'Italia che vogliamo, sbloccare la crescita, liberare il mercato, premiare il merito" - Bergamo, 7 maggio 2011**

---

Si svolgerà a Bergamo, presso la Fiera, sabato 7 maggio 2011, dalle ore 9, le Assise generali 2011 di Confindustria: "L'Italia che vogliamo, sbloccare la crescita, liberare il mercato, premiare il merito".

L'evento, riservato agli imprenditori associati a Confindustria, intende realizzare una vasta consultazione tra tutti gli associati per progettare insieme e per definire una piattaforma per la modernizzazione e lo sviluppo.

Aprirà i lavori Vincenzo Boccia, Presidente Piccola Industria Confindustria, quindi seguiranno le seguenti sessioni tematiche:

- Le imprese che vogliamo: il compito di Confindustria
- Le relazioni industriali per la produttività
- Fisco, credito e finanza
- Infrastrutture, ambiente ed energia
- Pubblica Amministrazione:  
semplificazione e costi della politica
- Giovani, merito, opportunità
- Mezzogiorno e fondi strutturali
- Tecnologia, ricerca e innovazione

Nel pomeriggio dopo la sessione plenaria vi saranno le conclusioni di Emma Marcegaglia, Presidente Confindustria.

Per informazioni si rinvia al *link*:

<http://www.confindustria.it/aree/assise.nsf/Home?OpenForm>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

## GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

### Leggi, decreti, delibere, ordinanze pubblicate (selezione)

Per visualizzare gli atti indicati si rinvia al sito web della Gazzetta Ufficiale, <http://www.gazzettaufficiale.it/> Il servizio Gazzetta Ufficiale prevede l'accesso ai numeri pubblicati negli ultimi 60 giorni.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - DECRETO 18 febbraio 2011, n. 52

Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102. (11G0096) (GU n. 95 del 26-4-2011 - Suppl. Ordinario n.107)

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICATO

Consultazione pubblica sulla bozza del decreto di attuazione in materia di «Attuazione della direttiva 2008/63/CE relativa alla concorrenza sui mercati delle apparecchiature terminali di telecomunicazioni». (11A04475) (GU n. 94 del 23-4-2011)

LEGGE 21 aprile 2011, n. 47

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 febbraio 2011, n. 5, recante disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011. (11G0088) (GU n. 92 del 21-4-2011)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DECRETO 21 febbraio 2011, n. 44

Regolamento concernente le regole tecniche per l'adozione nel processo civile e nel processo penale, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in attuazione dei principi previsti dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito nella legge 22 febbraio 2010 n. 24. (11G0087) (GU n. 89 del 18-4-2011)

LEGGE 7 aprile 2011, n. 39

Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri. (11G0082) (GU n. 84 del 12-4-2011)

AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI -  
DELIBERAZIONE 10 marzo 2011

Modifiche e integrazioni del regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità. (Deliberazione n. 125/11/CONS). (11A04868) (GU n. 84 del 12-4-2011)

AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI -  
DELIBERAZIONE 10 marzo 2011

Consultazione pubblica per l'approvazione di un regolamento concernente le procedure di vigilanza svolte dalla direzione reti e servizi di comunicazione elettronica in ordine a segnalazioni, da parte degli operatori, di presunte violazioni di norme, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità. (Deliberazione n. 115/11/CONS). (11A04869) (GU n. 84 del 12-4-2011)

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DECRETO 28 gennaio 2011, n. 36

Regolamento recante abrogazione del decreto ministeriale 28 agosto 1995, n. 548 concernente la prevenzione e l'eliminazione dei disturbi radioelettrici provocati dai ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva. (11G0075) (GU n. 81 del 8-4-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 marzo 2011

Nomina del dott. Gian Luigi Rondi a Commissario straordinario della SIAE, nonché del prof. avv. Mario Stella Richter e dell'avv. Domenico Luca Scordino a sub commissari del medesimo ente. (11A04810) (GU n. 81 del 8-4-2011)

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA - DELIBERAZIONE 11 gennaio 2011

Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013. (Deliberazione n. 1/2011). (11A04567) (GU n. 80 del 7-4-2011)

AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI - DELIBERAZIONE 23 marzo 2011

Procedimento per la valutazione delle dimensioni economiche del sistema integrato delle comunicazioni (SIC) per l'anno 2009. (Deliberazione n. 126/11/CONS). (11A04199) (GU n. 78 del 5-4-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 gennaio 2011

Approvazione del nuovo statuto dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL). (11A04396) (GU n. 77 del 4-4-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 febbraio 2011

Modalità, limiti e tempi di applicazione del Codice dell'amministrazione digitale. (11A04367) (GU n. 77 del 4-4-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 marzo 2011

Indizione del referendum popolare per l'abrogazione dell'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'articolo 30, comma 26, della legge 23 luglio 2009, n. 99, e dall'articolo 15 del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, nel testo risultante a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 325 del 2010, in materia di modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. (11A04206) (GU n. 77 del 4-4-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 marzo 2011

Indizione del referendum popolare per l'abrogazione parziale di norme del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, della legge 23 luglio 2009, n. 99, del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, e del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, in materia di nuove centrali per la produzione di energia nucleare. (11A04207) (GU n. 77 del 4-4-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 marzo 2011

Indizione del referendum popolare per l'abrogazione di norme della legge 7 aprile 2010, n. 51, in materia di legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri a comparire in udienza penale, quale risultante a seguito della sentenza n. 23 del 2011 della Corte costituzionale. (11A04208) (GU n. 77 del 4-4-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 marzo 2011

Indizione del referendum popolare per l'abrogazione parziale del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. (11A04209) (GU n. 77 del 4-4-2011)

AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI -  
DELIBERAZIONE 23 marzo 2010 06/04/2011

Consultazione pubblica sulle procedure e regole per l'assegnazione e l'utilizzo delle frequenze disponibili in banda 800, 1800, 2000 e 2600 MHZ per sistemi terrestri di comunicazione elettronica e sulle ulteriori norme per favorire una effettiva concorrenza nell'uso delle altre frequenze mobili a 900, 1800 e 2100 MHZ. (Deliberazione n. 127/11/CONS) (11A04319) (GU n. 77 del 4-4-2011)

AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI,  
SERVIZI E FORNITURE - DETERMINAZIONE 15 marzo 2011, n. 1

Chiarimenti in ordine all'applicazione delle sanzioni alle SOA previste dall'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207. (11A04363) (GU n. 77 del 4-4-2011 - Suppl. Ordinario n.91)

AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI,  
SERVIZI E FORNITURE - REGOLAMENTO 15 marzo 2011

Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio da parte dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, limitatamente alle sanzioni nei confronti delle SOA di cui all'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 5 ottobre 2010. (11A04364) (GU n. 77 del 4-4-2011 - Suppl. Ordinario n.91)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11  
gennaio 2011

Approvazione del nuovo statuto dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL). (11A04396) (GU n. 77 del 4-4-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 febbraio  
2011

Modalità, limiti e tempi di applicazione del Codice dell'amministrazione digitale. (11A04367) (GU n. 77 del 4-4-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 marzo 2011

Indizione del referendum popolare per l'abrogazione dell'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'articolo 30, comma 26, della legge 23 luglio 2009, n. 99, e dall'articolo 15 del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, nel testo risultante a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 325 del 2010, in materia di modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. (11A04206) (GU n. 77 del 4-4-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 marzo 2011

Indizione del referendum popolare per l'abrogazione parziale di norme del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, della legge 23 luglio 2009, n. 99, del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, e del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, in materia di nuove centrali per la produzione di energia nucleare. (11A04207) (GU n. 77 del 4-4-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 marzo 2011

Indizione del referendum popolare per l'abrogazione di norme della legge 7 aprile 2010, n. 51, in materia di legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri a comparire in udienza penale, quale risultante a seguito della sentenza n. 23 del 2011 della Corte costituzionale. (11A04208) (GU n. 77 del 4-4-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 marzo 2011

Indizione del referendum popolare per l'abrogazione parziale del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. (11A04209) (GU n. 77 del 4-4-2011)

AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI -  
DELIBERAZIONE 23 marzo 2010

Consultazione pubblica sulle procedure e regole per l'assegnazione e l'utilizzo delle frequenze disponibili in banda 800, 1800, 2000 e 2600 MHZ per sistemi terrestri di comunicazione elettronica e sulle ulteriori norme per favorire una effettiva concorrenza nell'uso delle altre frequenze mobili a 900, 1800 e 2100 MHZ. (Deliberazione n. 127/11/CONS) (11A04319) (GU n. 77 del 4-4-2011)

AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI,  
SERVIZI E FORNITURE - DETERMINAZIONE 15 marzo 2011, n. 1

Chiarimenti in ordine all'applicazione delle sanzioni alle SOA previste dall'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207. (11A04363) (GU n. 77 del 4-4-2011 - Suppl. Ordinario n.91)

AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI,  
SERVIZI E FORNITURE - REGOLAMENTO 15 marzo 2011

Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio da parte dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, limitatamente alle sanzioni nei confronti delle SOA di cui all'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 5 ottobre 2010. (11A04364) (GU n. 77 del 4-4-2011 - Suppl. Ordinario n.91)

DECRETO-LEGGE 31 marzo 2011, n. 34

Disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo. (11G0074) (GU n. 74 del 31-3-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 marzo 2011

Accettazione delle dimissioni rassegnate dal sen. dott. Sandro Bondi dalla carica di Ministro per i beni e le attività culturali. (11A04160) (GU n. 71 del 28-3-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 marzo 2011  
Nomina a Ministro per i beni e le attività culturali del dott. Giancarlo Galan,  
il quale cessa dalla carica di Ministro delle politiche agricole alimentari e  
forestali. (11A04161) (GU n. 71 del 28-3-2011)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 marzo 2011  
Nomina a Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali dell'on. dott.  
Francesco Saverio Romano. (11A04162) (GU n. 71 del 28-3-2011)

AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI -  
DELIBERAZIONE 2 marzo 2011  
Proroga dei termini della consultazione pubblica concernente  
l'approvazione del regolamento in materia di diritti di installazione di reti di  
comunicazione elettronica per collegamenti dorsali e coubicazione e  
condivisione di infrastrutture avviata con deliberazione n. 510/10/CONS.  
(Deliberazione n. 106/11/CONS). (11A03837) (GU n. 66 del 22-3-2011)

Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici  
Via Barberini 11 - 00187 ROMA  
Tel. +39 06421401 - Fax +39 0642140444  
news.parlamento@confindustriasi.it  
[www.confindustriasi.it](http://www.confindustriasi.it)